

MUSIC@

BIMESTRALE. ANNO III N. 10 NOV-DIC 2008 · LA MUSICA È UN DIRITTO DI TUTTI

contatti

music@consaq.it

MUSIC@

REDAZIONE: CONSERVATORIO "ALFREDO CASELLA" L'AQUILA



***70 Conservatori
e L'Aquila fra questi
non sono troppi
sono troppo pochi !***

**BIENNALE
SALZBURG**

**PETRUZZELLI
riapre a dicembre**

**ELLIOTT CARTER
Buon Compleanno**

**FUS 2008
Tutti i dati**

Il Casella per i piccoli

Vuoi provare a cantare?...

ed a far musica? ...

insieme a noi?

Ti aspettiamo al Conservatorio!

Corso annuale di Propedeutica Musicale
per bambini dai 3 ai 10 anni di età

Corso A: Laboratorio di Pratica corale e Ritmica strumentale

docenti: F. Cioni, T. Contrevi, R. Di Marco, R. Vacca

Corso B: Laboratorio di Pratica strumentale

strumenti: Flauto dolce, Flauto traverso,
Violino, Viola, Violoncello, Viola da gamba

docenti: G. Matteoli, L. Tufano,
G. Lupidii, G. Manilla, M. Massarelli, A. De Carlo

corso A da 3 a 10 anni - due lezioni settimanali
corso B da 7 a 10 anni - una lezione settimanale

Info

0862 22122 (Amalia Presciutti)
338 8572337 (prof.ssa Rosalinda Di Marco)
347 1671931 (prof.ssa Roberta Vacca)



Festa per i quarant'anni del 'Casella'

Tutta L'Aquila abbraccia il suo Conservatorio

Spettacolo doppio, la sera di venerdì 20 giugno, nel giardino botanico del grandioso complesso architettonico, adiacente la storica Basilica di Santa Maria di Collemaggio, dove ha sede il Conservatorio di musica 'A.Casella', a L'Aquila.

Sul palcoscenico all'aperto una vasta rappresentanza di strumentisti e coristi scelti fra allievi, neo diplomati, insegnanti di oggi e di ieri, cori ospiti, fra i tanti del ricco comprensorio aquilano; in primo piano tre solisti - già allievi delle classi di canto del Conservatorio - due pianoforti, per il concerto sinfonico-corale che festeggiava i primi quarant'anni del Conservatorio, fondato nel 1968. In programma i 'Carmina burana' di Carl Orff, sul podio Marcello Bufalini.

Un gran bello spettacolo, bello già per la vista, accentuato dalla perfetta tenuta complessiva dell'esecuzione, salutata, alle ultime battute, anche da discreti ma graditissimi fuochi d'artificio, a sancire il clima di festa della giornata. Ma un secondo spettacolo si offriva agli occhi di tutti. Il fiume ininterrotto di persone che ha invaso il giardino

botanico, prima ancora che iniziasse l'esecuzione, e che non si è arrestato neppure quando, spente le luci, è iniziato il concerto celebrativo del quarantennale. Duemilacinquecento persone vi hanno assistito, come se tutta la città avesse voluto stringere in un unico abbraccio il Conservatorio e quei suoi giovani allievi che si preparano alla professione musicale. Ben pochi i fortunati che hanno potuto usufruire dei posti a sedere; tutti gli altri, in piedi, seduti sull'erba, sulle panche o sul muretto di cinta hanno letteralmente tappezzato ogni metro quadrato del giardino. Chi temeva che la posizione un po' defilata del Conservatorio avrebbe dissuaso molti dal partecipare alla bella festa, è stato smentito dall'afflusso davvero straordinario, impensabile e superiore ad ogni pur rosea previsione. Non sono mancati i discorsi d'occasione, d'obbligo ed



in parte anche attesi in simili circostanze. Il direttore del Conservatorio, Bruno Carioti, visibilmente soddisfatto, sorpreso ma anche commosso da una simile partecipazione, dopo aver ringraziato gli interpreti e tutto il personale del Conservatorio, si è augurato di non dover attendere altri quarant'anni per ripetere il bell'esperimento; a lui ha fatto idealmente eco dalle pagine di un quotidiano, il sindaco, Massimo Cialente, assicurando il suo interessamento per la costruzione di un auditorium per i concerti a L'Aquila; anche il presidente della Provincia, Stefania Pezzopane, è apparsa felicemente sorpresa e soddisfatta della serata - l'assegnazione del complesso di Collemaggio come nuova prestigiosa sede del Conservatorio reca la sua firma. Poi ha preso la parola anche il sottosegretario all'Istruzione, Università e Ricerca, Giuseppe Pizza, che approfittando del concerto celebrativo al quale il direttore Carioti l'aveva invitato, ha compiuto in giornata una visita alle altre realtà formative di eccellenza della città: l'Università, l'Accademia di Belle arti e dell'Immagine,

assicurando che tale polo di eccellenza e di prestigio internazionale deve essere potenziato.

Ha parlato, infine, anche l'Arcivescovo dell'Aquila, Mons. Giuseppe Molinari, il quale ha rivelato che il suo primo impiego in città avvenne nelle aule del Conservatorio, poco dopo la sua fondazione. Il sacerdote incaricato dell'insegnamento della religione nella scuola media annessa - ha raccontato mons. Molinari - alla fine degli anni Sessanta, era nello stesso tempo studente del Conservatorio. L'autorità scolastica ritenne che non vi potesse essere un allievo-docente, e sollecitò l'autorità ecclesiastica dell'epoca a nominare un sostituto del sacerdote, per l'incarico di insegnante di religione. Quel sostituto, allora giovane sacerdote, fu proprio l'attuale Arcivescovo.

A fine serata, dopo aver applaudito a lungo gli esecutori del concerto, quel fiume di gente ha cominciato a lasciare con ordine il giardino botanico, nella speranza di ripetere quanto prima l'appuntamento con i giovani del suo Conservatorio. ■



*Da sinistra:
il Presidente
del Conservatorio
Dott. Rinaldo
Tordera,
e il Direttore
M° Bruno Carioti*

Dedicato a Celestino V, in occasione della Perdonanza

Il Conservatorio incantato

Un grande happening musicale a tema -“La viltà del rifiuto, il coraggio della scelta” - ideato da Michelangelo Lupone, commissionato dalla Barattelli - ha animato per intero il Conservatorio aquilano, in occasione della Perdonanza celestiniana, alla fine di agosto



Ci voleva del coraggio ad immaginare una festa tutta musicale, non tradizionale e in fondo senza il costante ausilio della parola

chiarificatrice, da dedicare a Celestino V, in occasione della Perdonanza aquilana, ospitandola nel complesso monastico sorto all’ombra della celebre Basilica di Collemaggio che ne conserva le spoglie, da due anni prestigiosa sede del Conservatorio Casella. L’iniziativa, voluta dalla Società di concerti ‘ Barattelli’, è stata immediatamente accolta dalla direzione del Conservatorio che ha offerto spazi, ideazione, realizzazione, strumentisti tradizionali e non, ma anche

attori, voci recitanti, mimi e danzatori. Per due sere consecutive, a gruppi di cinquanta per volta per non ingolfare le tortuose strade del percorso

‘iniziatico’, i numerosissimi aquilani convenuti hanno invaso il Conservatorio, dopo il saluto esterno, a fianco della basilica, affidato a percussioni ed elettronica – l’elettronica era onnipresente, a causa della fondamentale partecipazione del Dipartimento di Nuove tecnologie al progetto.

Percorsi, in silenzioso pellegrinaggio, corridoi, aule dei vari piani dello storico edificio ed il chiostro centrale, con soste in vari punti per ascoltare e riflettere, suggestionati



dalla musica, l'happening celestiniano terminava nel grande parco botanico dove alcune parabole - 'olofoni', per la precisione - come captandoli dall'universo immenso, ne rimandavano, amplificandoli, i suggestivi suoni.

Il percorso drammaturgico itinerante 'da Celestino V all'idea di potere' "offriva uno spunto prezioso per la rappresentazione artistica delle contraddizioni della società globalizzata... e l'opportunità di una lettura originale dell'argomento" come ha sottolineato Laura Bianchini del CRM, il quale assieme all'Istituto Gramma, oltre che alla Barattelli ed al Conservatorio, hanno prodotto l'evento, offrendo sia il contributo creativo che il complesso e ricco armamentario tecnologico audiovisivo, sotto l'egida dell'Assessorato alla cultura del Comune, ed avvalendosi delle collaborazioni della Federazione Cemat, del Teatro Stabile d'Innovazione 'L'uovo' e dell'Accademia internazionale per le Arti e le Scienze dell'Immagine.

Quindici compositori di diverse generazioni e tendenze hanno realizzato un singolare percorso attraverso opere strumentali ed elettroniche, performance, installazioni sonore e visive, con il preciso intento di porgere al pubblico stimoli per una riflessione generalizzata, attraverso modi innovativi di ascolto, visione e partecipazione all'opera d'arte.

Il lungo corridoio del piano alto del Conservatorio era stato trasformato in un labirinto di carta, risonante, sensibilissimo ad ogni passaggio: le porte delle singole aule che si affacciano sul corridoio-labirinto, sembravano finestre colorate aperte sul mondo, insonorizzate dalle voci bianche del coro del Conservatorio. Poi le varie 'stazioni' di questa singolarissima 'via purificationis', alla quale nessuno s'è voluto sottrarre. Per cominciare, l'invettiva mimata dall'attrice Raffaella Saturni, sul tema

'sesso & potere'.

Nella nuova Aula magna del Conservatorio, videoproiezioni, suoni elettronici, rapper, danzatori - l'installazione audiovisiva più articolata e multidisciplinare; due diversi palcoscenici nella storica Sala celestiniana, il primo dei quali - a firma Fabrizio Carradori, per quartetto d'archi, pianoforte, disklavier e elettronica - era senz'altro quello strumentalmente più complesso e meglio articolato. Nel corridoio del piano basso poi la singolare performance, intitolata 'il sacrificio di Isacco', per suoni di clarinetto basso ed elettronici irradiati da amplificatori a forma di tronco ricurvo. Prima di uscire nel parco retrostante il Conservatorio dove il singolare percorso andava a concludersi, le due installazioni sonore, dislocate in due diverse aule e costruite con diversi materiali risonanti, rispettivamente da Alessio Gabriele e da Beatrice Lasio, esponevano i risultati di avanzate ricerche che da tempo si vanno svolgendo nel Dipartimento di nuove tecnologie del Conservatorio.

Ora che l'Aula Magna del Conservatorio è pronta, ed il Parco all'aperto ha mostrato la sua permeabilità alla musica tradizionale ed elettronica, non resta che rendere stabile l'attività musicale del Conservatorio, aprendola definitivamente al pubblico cittadino, con la benedizione di Celestino V.

Quindici compositori hanno partecipato al progetto - Simone Albani, Massimo Caffarella, Fabrizio Carradori, Massimiliano Cerioni, Walter Cianciusi, Fabrizio D'Azzena, Alessio Gabriele, Vincenzo Grossi, Silvia Lanzalone, Beatrice Lasio, Carlo Laurenzi, Valeria Pacifico, Luigi Pizzaleo, Claudia Rinaldi e Stefano Tofani - con la supervisione musicale, ideazione e realizzazione della struttura di Michelangelo Lupone; Cesare Scarton per le regie teatrali e sceniche. ■

L'Italia s'è destra!



Secondo la sinistra, che ha perso le ultime elezioni, il ritorno della destra al potere, per la cultura e lo spettacolo, è come una nuova calata dei barbari. Del resto i tagli al FUS del passato gabinetto Berlusconi, ministro anche allora l'on. Giulio Tremonti, non possono che far temere ciò che la sinistra sconfitta, per bocca del suo governo ombra, va paventando, anzi denunciando e che, puntualmente, s'è verificata. L'ultima finanziaria del secondo governo Berlusconi aveva gettato sul lastrico mezzo mondo musicale italiano, senza che da ciò fosse derivato nessun miglioramento per le finanze pubbliche, data l'entità modestissima in termini assoluti, del taglio al FUS. Il successivo Governo Prodi - di sinistra, è bene chiarirlo - ha riportato il FUS a livelli se non decenti, almeno accettabili (Passiamo sopra il fatto che non ci è stato dato di capire che fine abbiano fatto poi gli aumenti, giacché le istituzioni destinatarie del finanziamento pubblico sono diminuite di numero, causa lo strozzamento precedentemente operato da Tremonti, e quelle sopravvissute non hanno più ricevuto, fino all'ultimo euro, quel che ricevevano prima del vergognoso taglio). I primi passi falsi il Berlusconi ter l'ha fatto con le agevolazioni al cinema italiano, prima promesse poi tagliate, sempre da Tremonti - che evidentemente della lotta alla cultura (di sinistra!) deve aver fatto un questione personale - e poi rimesse nel DPEF per intercessione di quella brava persona di Gianni Letta; a Roma, sotto l'ondata di commozione che ha mandato a casa Veltroni ed il suo successore-ombra, Rutelli, tutti si sono scagliati contro Alemanno colpevole di privare, dopo tanti anni, dei sacrosanti 'circensi' il popolo romano. Anche a Roma, la ragione addotta per ridurre drasticamente l'Estate romana, di nicoliniana invenzione, era il buco nelle casse

comunali - alcuni miliardi (di Euro!), poi ridimensionati. Ma a molti è venuto il sospetto che siamo alla solita solfa: la cultura è di sinistra, dunque va eliminata; e, se proprio non è possibile eliminarla del tutto, va almeno ridotta alla fame; il buco nelle casse comunali è solo un pretesto, pur in parte fondato.

Dunque - si pensa e si dice anche - sono tornati i barbari. Manco a dire che dovendo scegliere fra scuole/ospedali/strade e la cultura si opta per i primi.

E' un falso problema, perché scuole/ospedali/strade hanno da sempre inghiottito molti più miliardi di quanti ne avessero bisogno, senza che mai nulla sia cambiato in meglio. Se si volesse mettere mano a risolvere davvero gli annosi problemi di scuole/ospedali/strade e tanti altri ancora, potremmo anche accettare - seppure a malincuore - che la scure dell'austerità si abbatta temporaneamente sulla cultura.

Ma la verità è che scuole/ospedali/strade continueranno a bruciare miliardi su miliardi di Euro, senza che nulla migliori; nel frattempo Tremonti, per far vedere che fa sul serio, taglia di nuovo alcune decine di milioni alla cultura; se non altro per ribadire che il cuore della cultura batte solo a sinistra.

Ora, essendo già il mondo musicale italiano allo stremo, il nuovo taglio di risorse, a stagioni già concluse, non potrà che gettare nuovamente nel panico tutti i responsabili, che hanno tagliato il tagliabile ed ora non gli resta che chiudere baracca e burattini. Tremonti, ed anche Bondi, però, dovrebbero spiegarci come mai poi, quando si vuole o si deve, i soldi si trovano. Così la musica va nel pallone! E l'anno prossimo quando, come già annunciato, il FUS passerà dai 480 milioni di Euro previsti a 380, c'è anche il pericolo che scoppi. ■



ARIA DEL CATALOGO

I BADESSI DI CASTRO

I quotidiani e i settimanali di larga tiratura destinano alla musica seria (o classica) spazi minimi o nulli con l'eccezione della serata inaugurale della Scala, dove fanno bella mostra di sé capi di governo, ministri con la bandana e altri divazzi da telecamera. Per costoro la musica non è, come nel caso dell'anno passato, Tristano e Isotta di Wagner ma le lagne di cantautori come Venditti, Dalla, Ligabue, Morandi con l'eccezione di qualche raffinato che preferisce, giustamente, Fabrizio De Andrè o Paolo Conte. Il capolavoro wagneriano, diretto e interpretato come si deve, provocò, dopo il primo atto, vere crisi di sonnolenza (onorevoli, senatori, imprenditori ecc. affetti da quel raro fenomeno che è lo sbadiglio con la lacrima) che poi appare, costantemente, sulle ciglia, degli spettatori (pochi) quando riesumano (raramente) le opere di Nono, di Berio e discepoli o le musiche di Pierre Boulez che ha, di recente, precisato di non ritenere, bontà sua!, Giuseppe Verdi uno "stupido". In altri teatri i politici, che per obbligo "istituzionale" devono assistere alle "prime", dopo il primo atto se ne vanno stracotti accampano stralunate scuse; in realtà uno di costoro, sassofonista da diporto, l'hanno visto correre in discoteca e ballare fino all'alba padana.

Hanno nelle orecchie solo "Vincerò" ossia Nessun dorma della Turandot, aria che viene cantata all'inizio del terzo atto dell'opera quando i suddetti sono sprofondati nel grande sonno. In una inchiesta delle 'Tene' risulta che ad alcuni sottosegretari,

controcorrente, piacciono Granada e Mamma, cantate da Pavarotti in duetto con Renato Zero. I cosiddetti critici musicali, spesse volte, fanno come i politici precettati all'opera; protetti da grandi occhiali da sole dormono anch'essi salvo il caso che debbano recensire qualche operina di loro raccomandati, concubini e magliari del pentagramma. Spietati con l'Andrea Chenier o l'Iris inneggiano a brani cameristici (si tratta di prime e ultime assolute) veramente abominevoli o a Lieder dei quali hanno scritto i testi. Alcuni di questi critici da sbarco sono loro stessi poetessi; di solito versicolano d'amore universale, di giustizia sociale, di precariato; i loro antenati dedicavano poesie a Mao, Ho Ci Min, Castro e perfino al buon Giuseppe Stalin. La loro supponenza è pari alla povertà delle loro scritture ed ai giornali dove stampano articoletti che, come dicono giustamente i direttori degli stessi, nessuno legge. I più reputati vengono invitati dai teatri a scrivere i cosiddetti programmi di sala, pubblicazioni così inutili, davanti alle quali diventano scritture somme perfino i corsivi di Alberoni. Questi programmi di sala, patinati e volgari come cataloghi di supermercati, andrebbero denunciati all'antimafia perché sono un esempio perfetto di riciclaggio di fogli sporchi. Vecchi articoli o scritti, al loro primo apparire già insulsi, vengono smontati, tagliati e riproposti sicché qualsiasi programma di sala della Tosca o de L'elisir d'amore è sempre lo stesso.



MUSIC@

Bimestrale di musica - Anno III N. 10 Novembre - Dicembre 2008

SOMMARIO

- | | |
|---|---|
| <p>3. Primo Piano:
Festa per i 40 anni del Casella
a cura della redazione</p> | <p>15. Contemporanea:
Salisburgo pensa al futuro
di Pietro Acquafredda

Intervista ad Hans Landesmann
Lettera di Salvatore Sciarrino</p> |
| <p>5. Primo Piano:
Il Conservatorio incantato.
Dedicato a Celestino V
a cura della redazione</p> | <p>21. Saggi:
Elliott Carter
festeggia cent'anni
di Raffaele Pozzi</p> |
| <p>7. Editoriale</p> | <p>24. Riforma Conservatori:
La musica la decide il TAR
di Bruno Caroti</p> |
| <p>8. Aria del catalogo:
I badessi di Castro
di Leporello</p> | <p>26. Libri:
Beethoven, Tango
a cura della redazione</p> |
| <p>10. Copertina:
Basta con le sorprese.
70 Conservatori sono troppo pochi</p> | <p>27. Documenti:
FUS 2008
Tutti i dati del finanziamento statale
alla musica in Italia</p> |
| <p>13. Teatri:
Il Petruzzelli ricostruito.
Festa il 6 dicembre
di Pierfranco Moliterni</p> | |

Supplica per gli On. Ministri Gelmini e Bondi



Basta con le sorprese

Nel darvi il benvenuto, sul numero scorso di Music@ vi avevamo chiesto di 'sorprenderci', on. Ministri.

Eravamo sinceramente convinti di poterci attendere da voi, debuttanti al governo, qualche bella sorpresa.

la redazione di Music@

Confidando nel motto popolare (aggiustato al nostro caso) 'gente nuova dio l'aiuta!', ci eravamo anche spinti a formulare qualche specifica richiesta; poca cosa, sia chiaro, ma si sa che a volte le piccole cose fanno molto. Mai e poi mai potevamo immaginare che dopo le prime rispettive uscite pubbliche in materia di vostra competenza ci saremmo precipitati a supplicarvi, in ginocchio: basta con le sorprese, basta così. Ma come, ministro Gelmini, la prima volta che Lei tocca il problema della musica in Italia, relativamente alla formazione, invece di impegnarsi a condurre in porto una volta per tutte la benedetta riforma degli studi musicali,

di pensare agli sbocchi professionali dei musicisti italiani - in verità, ci saremmo accontentati se Lei avesse, coram populo, confermato, ad esempio, la decisione del suo predecessore in materia di obbligatorietà della pratica musicale nelle scuole, come ci eravamo permessi di suggerirle, visti i risultati ed i consensi che in materia aveva ottenuto la commissione ministeriale presieduta dal prof. Luigi Berlinguer - lei spara: "In Italia ci sono 70 Conservatori, sono troppi!".... e non ha proseguito il discorso, semplicemente perché siamo in grado di farlo noi.

Ci permette, gentile Ministro, di raccontarle una storia dei

nostri tempi ma di altri mondi? Abbiamo letto di recente di come un grande direttore d'orchestra, fascinosissimo per giunta, di origini giapponesi ma nato in America, si sia deciso a dedicarsi anima e corpo alla professione musicale. Il nome a Lei non dice nulla, potremmo anche ometterlo, ma vogliamo dirglielo, magari se lo segna. Si chiama Kent Nagano. Beh, lui nasce in piccolo paese americano, sulla sponda atlantica, addirittura un villaggio, di 2000 anime - come si dice in Italia. Nel suo villaggio esisteva (ed esiste tuttora) un Conservatorio. Non si spaventi, non vogliamo invitarla a dotare di un Conservatorio ogni paese che abbia 2000 anime; Tremonti le metterebbe la camicia di forza e la farebbe dimettere al solo accenno di un simile progetto. Il giovane Nagano lo frequenta, e quando arriva il momento della scelta della prosecuzione degli studi, il seme messo a frutto nel piccolo Conservatorio dà i suoi frutti: Nagano decide di proseguire gli studi musicali in una grande città e diventa, con lo studio e l'impegno, quel musicista che è. Ora ha ragione Lei quando dice che 70 Conservatori in Italia sono tanti.

Pensi che ci arrischiamo di affermarlo su una rivista edita in uno di questi 70 Conservatori italiani, incuranti del possibile linciaggio da parte di molti colleghi. Ma lo sa che in Italia la scuola di musica è rappresentata da quei miserabili 70 Conservatori e basta, con

qualche appendice di scuole parificate e comunali, di scarso rilievo numerico, mentre la fame e sete di musica - che è fortissima - è soddisfatta, di conseguenza, dai privati? A Lei questo non l'hanno detto, perché altrimenti avrebbe taciuto sull'argomento. Se in Italia la musica - come in qualunque altro paese civile, ed al pari della storia dell'arte e della letteratura - fosse materia obbligatoria in tutte le scuole (aggiungendovi magari anche un po' di pratica, che i giovani vanno a cercarsi nelle scuole private di musica), allora sì 70 Conservatori potrebbero risultare troppi; e potrebbe bastarne uno per regione e qualcun altro in più, in considerazione di quelli storici. Ma ora nel deserto musicale italiano, Lei vuole togliere anche quelle poche roccaforti in difesa della tradizione nostra, del paese più musicale del mondo, il paese di 'o sole mio' (banalizziamo, per non apparire insopportabili). Per carità, niente più sorprese.

Ma anche Lei, ministro Bondi, di sorprese ce ne ha riservate più d'una, più di quelle che immaginavamo. Gliene rammentiamo qualcuna.

1. Ha cominciato col dire che ci sono festival che vanno fatti avanzare di grado (in politichese: a quelli vogliamo

dare più soldi) come il Rossini, il Puccini, il Verdi e Spoleto. Tutto un giro, per non dire chiaramente che voleva dare più soldi a Parma, per il Verdi? Quello stesso Festival che già al tempo di Lunardi (che non era Ministro dei beni culturali, ma per Parma ha fatto molto) beccava un sacco di quattrini, ed ora con Lei continua a prenderne ancora tanti?

2. Vogliamo parlare poi delle fondazioni liriche. La Scala dev'essere come una regione a statuto speciale. In linea di principio va bene, perché La Scala è altra cosa rispetto alle altre fondazioni; ma poi che c'entra allargare lo statuto speciale anche a Santa Cecilia? Ci permettiamo di obiettare che poi da Roma verranno a chiederle che il teatro della capitale non può non avere uno statuto speciale (negli ultimi giorni abbiamo sentito una furbata: Roma diventa, per la danza, la sede della compagnia nazionale, dunque siamo a tre che chiedono più soldi); e poi lo chiederanno anche Napoli e Venezia, perché no, in nome della loro gloriosa storia. Ed anche Verona, persino l'Arena che, con quel po' di platea, chiude i bilanci in

passivo. Ma anche Firenze, che vanta il più antico e glorioso festival italiano e che Lei ha lasciato fuori da quelli che vorrebbe promuovere a 'festival internazionali'; e, perché no, Ravenna che, negli ultimi anni, con il festival della famiglia Muti, ha saputo dire qualcosa di diverso dagli altri.

3. L'Italia è davvero

il paese della cuccagna. E la sua ancor breve permanenza al Ministero lo conferma. Che ci facciamo di tutti quei comitati, inventati e costituiti uno al mese, costosi ed inutili? Come quello dedicato a Puccini che fra poco smetterà di operare? Che bisogno c'era? Puccini è da riscoprire? Quel comitato l'aveva messo su il precedente governo Berlusconi, diciamo la verità. Ma lei ha idea di quanto sia costato a noi tutti quel giochino inutile? E quanto abbiamo pagato quei due concertoni scaligeri, a Torre del Lago e Roma promossi dal comitato suddetto? Ci dice una sola ragione che ne segnali l'utilità?

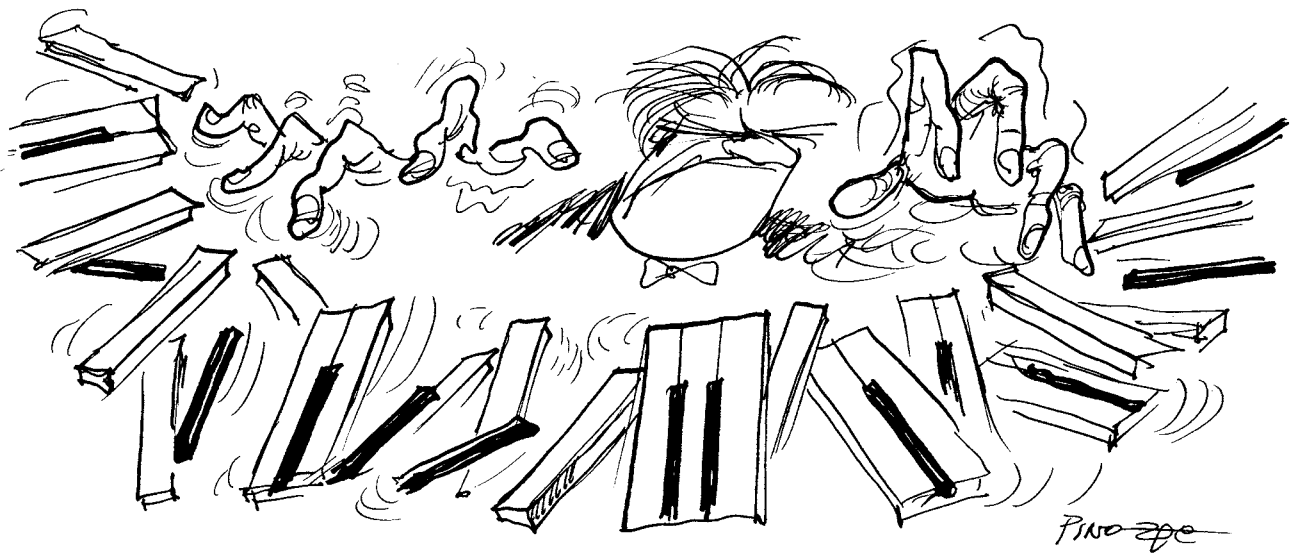
4. Ci piacerebbe che ci fosse più moralità nell'amministrazione del denaro pubblico, anche in fatto di cultura. Lei preferisce finanziare e promuovere i maledetti 'eventi' piuttosto che incidere, attraverso un'azione programmata e continua, sulla formazione profonda dei cittadini. A questa logica ubbidivano anche i concertini dei fiorentini a Napoli, in Piazza Plebiscito, quando ancora il capoluogo campano puzzava di immondizia, e il buco nei conti del San Carlo dimostrava la sua vera dimensione: una voragine. Lei, in tutta risposta, che ci fa? Ci fa un bel concerto, anzi due...



5. E i numerosi commissariamenti, ad opera del suo direttore generale, Nastasi? Ovunque c'è un buco (nelle finanze) Lei lo spedisce a colmarlo, non con la sua mole - è chiaro - magari si potesse! E Lui, Nastasi, che fa? Vende il patrimonio dell'ente, taglia qualche programma costoso dal cartellone (salvo poi a fare concerti colossal nelle piazze!) e poi se ne va dichiarando che tutto è posto, al punto che non c'è nessuno che non lo reclaims per qualche mese, quando ha i conti in rosso, perché Lui e Lei, signor Ministro, provvedete comunque a riempire i buchi, di soldi ovviamente. E' il caso di Firenze. Zubin Mehta, proprio nei giorni in cui era a Napoli per il concerto in onore del San Carlo (il Teatro della voragine di debiti, il

assolutamente nulla? Ed anzi, che sarebbe auspicabile che un aspirante ministro al dicastero della cultura, sostenga prima un esame di idoneità; e che Lei, qualora lo sostenesse, per quella sua affermazione assolutamente inopportuna, non lo passerebbe?

8. Se poi qualcuno, vista la sua inesperienza, le sussurrasse all'orecchio che la musica in Italia è affare di pochi e dunque che quei pochi se la paghino, sappia prontamente rispondergli che in Italia, senza che ricevano un Euro dal suo Ministero e dunque autotassandosi, ci sono quasi centomila cittadini, di ogni ceto sociale ed età, in ogni parte del paese, che, due volte a settimana, si riuniscono per cantare; ci sono anche cori che sorgono



cui sovrintendente, Lei ha confermato nella commissione ministeriale, che eroga i finanziamenti alle istituzioni musicali) ha dichiarato che il suo glorioso Teatro del Maggio, ha fatto già un altro buco di sei milioni di Euro, in uno o due anni. E Lei gli ha fatto sapere che in qualche modo anche quel buco sarà colmato. No, Lei avrebbe dovuto ringraziare Mehta per la sua accorata perorazione, ma poi avrebbe dovuto mandare a casa gli amministratori del teatro fiorentino - ma come, soltanto un paio di stagioni fa avevano un buco nel bilancio colmato poi dal grande/grosso direttore generale, ed ora s'è aperto un altro buco? Lo capisce anche Lei che così non si può andare avanti.

6. Prosegue anche la tecnica dei tagli a fine esercizio. Non si ha ancora la possibilità di detrarre dal reddito le donazioni in favore della cultura; non si è ridotta l'IVA sui dischi; niente si è fatto perché la televisione di Stato che si è completamente dimenticata della musica e del teatro cambi rotta ecc... tutte cose che andiamo dicendo da anni e che nessuno mai risolve, Lei compreso, sebbene sia al Ministero solo da qualche mese e dunque potrebbe ancora fare qualcosa di cui renderle merito.

7. Due piccoli appunti ancora. Le possiamo dire, in tutta sincerità, che se Lei non capisce nulla dell'arte contemporanea, non capisce e non Le piace, non ci frega

come funghi nelle scuole statali; e ci sono - e questo è un fenomeno davvero nuovo e sorprendente - orchestre e gruppi, classici e jazz, formati da amatori in varie università: Roma, tanto per fare un esempio, ne ha alla Sapienza, e a Roma Tre; e, infine, si costituiscono, sul modello Venezuela, anche orchestre di bambini e ragazzi. Bello, no?

9. E poi il culmine. Lei, signor Ministro, invitato a parlare alla presentazione del rapporto di Federculture, sul tema "Creatività e Produzione culturale. Un paese fra declino e progresso", che ti fa? Dimentico di essere Lei il Ministro, cioè l'interlocutore deputato del mondo della cultura, parla come parlerebbe uno qualunque di quel mondo, lamentandosi della scarsissima sensibilità del ceto politico verso la cultura e la musica; affermando che il finanziamento in tale settore non deve essere considerato in termini di spesa, bensì di investimento; dicendo anche che la cultura è un bene primario che accresce la coscienza di un popolo ecc... e promettendo che si batterà con il governo.

Qualcosa di simile avevano detto i suoi predecessori, Urbani e Buttiglione, che avevano minacciato anche le dimissioni che non hanno poi dato.

Ma scusi, Lei deve dare risposte a questi problemi, non fare Lei le domande. ■

Due colori per il Petruzzelli di San Nicola



Il rosso e il bianco

Finalmente lo storico teatro barese, ricostruito dopo l'incendio, viene riconsegnato alla musica, il prossimo 6 dicembre. Da dietro le quinte vi raccontiamo le curiosità della vigilia, compresa qualche stranezza, come quella di invitare, per il concerto inaugurale, orchestra e direttore 'forastieri'.

di Pierfranco Moliterni

Come primo atto di buona volontà, il foyer del teatro Petruzzelli è stato restituito ai cittadini baresi e sebbene si tratti di una porzione minima dell'edificio, per la prima volta, dopo 14 lunghi anni, tutti hanno potuto nuovamente ammirare gli originali colori dell'ingresso. In base ad una specifica richiesta del Ministero infatti, il restauro del foyer è stato finalizzato alla ricostruzione del bianco e dell'oro; anche se i responsabili del restauro hanno spiegato che, in origine, nel 1903, il colore di tutto il teatro era il bianco. Oggi invece la parte esterna dell'edificio sarà ridipinta in rosso vagamente 'pompeiano'. Fondamentale criterio nei lavori, insieme alla ricostruzione dei decori originali del teatro, è stato la sicurezza, in quanto l'edificio è stato arricchito di innovative misure mediante la predisposizione di un sofisticato sistema di impiantistica.

Una piccola diatriba attorno al "D-day" della inaugurazione è nata dalle proposte un po' curiose del sindaco di Bari e Presidente della Fondazione Petruzzelli, Michele Emiliano. Egli ha annunciato che, in occasione della riapertura del teatro, la Fondazione metterà a disposizione dei baresi un congruo numero di biglietti per assistere all'inaugurazione del rinato politeama. I biglietti saranno assegnati, attraverso un sorteggio telematico, a quanti aspirano ad assistere a questo evento, e la Fondazione Petruzzelli raccoglierà le adesioni che dovranno pervenire via mail o via fax. Il sindaco Emiliano resta tra i più decisi nel difendere la possibilità che la data di inaugurazione (presente Silvio Berlusconi) sia, a tutti i costi, quella delle celebrazioni del santo patrono, San Nicola; ha dichiarato in conferenza stampa: "Stiamo lavorando alacremente per riaprire il Teatro Petruzzelli il



prossimo 6 dicembre. Nulla è successo che possa mettere in discussione questa data. Il Petruzzelli è un patrimonio della città e la sua inaugurazione segnerà un momento di straordinaria importanza per tutti i baresi, a prescindere dall'appartenenza politica di ciascuno”.

E tanto per smentire alcune notizie su un presunto ‘buco’ finanziario per il recupero del politeama e di un possibile slittamento della data di inaugurazione, il sindaco dice: “Sottraiamo quindi il Petruzzelli dalla campagna elettorale e alla teoria che ironicamente definisco del gufo reale, di un'opposizione in grado solo di sperare che le cose vadano male. Il 6 dicembre sarà un giorno di festa e, nel nome di San Nicola, mi auguro si possano ricucire tutti gli strappi di questa annosa vicenda. Una festa di tutti anche perché, per partecipare alla serata inaugurale, ci sarà un sorteggio pubblico aperto a tutti i cittadini”.

Ma come si andrà vestiti all'appuntamento mondano? Emiliano si è persino trasformato in stilista alla moda. Ha dichiarato, in una specie di crescente delirio (spettacolare), che ai cittadini maschi ‘vincitori’ del biglietto d'ingresso, la Fondazione provvederà a noleggiare uno smoking. Le signore invece, in lungo o in abito da sera, si arrangino: ci sono le sarte.

Tutto bene dunque? Ma sì che no, non saremmo nel Bel Paese. All'orizzonte resta la serissima faccenda della definizione proprietaria e della gestione del gran Petruzzelli e il ministro-poeta Bondi è stato invocato come arbitro della difficile diatriba.

Come è noto, con un colpo di mano del governo Prodi e della giunta cittadina di centrosinistra presieduta, appunto, da Emiliano, si era proceduto allo esproprio del teatro ai legittimi eredi Messeni-Nemagna. Ma la Suprema Corte ha annullato quella legge: la proprietà privata torna ad essere esclusiva proprietaria del teatro. Ma in presenza di un piccolo particolare che tutti fanno finta di dimenticare e che, alla lunga, farà fischiare le orecchie alla Corte dei Conti: il teatro, tutto il teatro, tutto questo teatro, è stato ricostruito con danaro totalmente pubblico, mentre

appunto, i legittimi proprietari stavano e stanno alla finestra a guardare in speranzosa e trepida attesa. Ma c'è di più e di meglio. In base ad un protocollo d'intesa firmato nel 2002 da Sgarbi sottosegretario e dal governo di centrodestra, per 40 anni di seguito la famiglia Messeni percepirebbe un compenso annuo dagli Enti locali in cambio del pieno utilizzo del loro teatro (un ‘noleggio’, come per uno stabile condominiale) e non si interesserebbe di niente, né tanto meno della sua gestione artistica che continuerà ad essere affidata alla Fondazione. Ma dopo 40 anni, ‘la famiglia’ tornerà ad essere proprietaria di tutto: sia delle mura che della attività, sia della forma che della sostanza, sia del cuore che del corpo. Ma qualcuno si chiede: come e perché è stato speso tanto danaro pubblico per la ricostruzione di un edificio storico ancorché di proprietà privata? Perché una famiglia, appunto, di privati cittadini ‘usa’ un luogo specialissimo alla stessa, identica stregua di un loft di lusso? Si può confondere attività culturale e locazione del medesimo spazio teatrale? Risuonano ancora nelle stanze del potere, le parole che pare siano state dette da una delle signore Messeni, eredi di cotanto passato: “Il teatro ce l'hanno distrutto... e voi adesso ce lo dovete ricostruire! “. Altra polemicuccia è nata attorno ad un'altra questione di sostanza. Di sostanza musicale. A quale musicista è stata affidata la serata inaugurale? Caduto l'invito a Muti (già impegnato il 6 dicembre, a Roma, per la inaugurazione del teatro dell'Opera), il sovrintendente Vaccari ha ripiegato sulla routine ma di rango: sarà l'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Zubin Mehta a suonare, il 6 dicembre giorno del santo patrono, sulle tavole del nuovo Petruzzelli. Basterà che esegua, pari pari, il programma che l'orchestra porterà in tournée in altre città italiane. Ma cosa ci azzecca il complesso fiorentino con Bari? E i musicisti locali, comprese le due orchestre sinfoniche di Bari e di Lecce, che figura ci fanno? Inutile ribadirlo: San Nicola continua ad amare solo e solamente ‘i forastieri’!



Salisburgo investe su presente e futuro

Una città mille festival

La città di Mozart, consapevole della sua vocazione di capitale mondiale del turismo musicale, fa di tutto per assecondarla e promuoverla. Essere la patria di Mozart, con tutto l'appeal che, nel corso della storia e in tutto il mondo, esercita il 'divino fanciullo' evidentemente non era sufficiente. Ma non si dimentica del presente e del futuro e pensa anche ai giovani cantanti

di Pietro Acquafredda

Appeal del tutto simile avrebbero potuto esercitarlo Bonn per Beethoven o la stessa Vienna per i tanti grandissimi musicisti nati o vissuti nella capitale austriaca- e sono tanti e fra i più grandi in assoluto, Mozart compreso - o Lipsia per il sommo divino

Bach; Venezia per Vivaldi e via dicendo. Salisburgo ha compreso da subito che la carta vincente per una cittadina che sarebbe potuta restare semplice meta di pellegrini musicali, era il suo festival, e che festival!, crocevia del gran mondo musicale internazionale e dell'alta società. E

così s'è mossa. Fino a non molti anni fa esisteva il festival estivo, 'mozartiano' per vocazione, ma aperto anche ad altro. Poi venne il gemello primaverile, per iniziativa di Karajan, il festival di Pasqua, dove fece sbarcare i suoi Berliner, lasciando i Wiener, che egli stesso dirigeva anche negli anni di Berlino, padroni assoluti del

delle 'palle' di Mozart.

Ma se Salisburgo per il musicista professionista rappresenta un traguardo; può anche accadere che il festival consacri definitivamente un musicista; e perfino che, seppur raramente, faccia debuttare un artista ancor giovane, e che tale debutto costituisca il suo ingresso



da destra: Michael Schade, Barbara Bonney e Madame Montblanc

tradizionale festival estivo.

Da qualche anno c'è anche un festival di Pentecoste, dominato da Muti, che anno dopo anno s'è proposto di svelare al mondo i tesori della grande musica napoletana, alla testa della sua 'Orchestra Cherubini'. Sempre a Mozart è dedicato un secondo festival, invernale, a cavallo fra gennaio e febbraio, le 'Mozart Woche'; grandi interpreti, repertorio generalmente di routine, qualche volta accattivante. Ma ancor prima, in ottobre, Salisburgo chiama a raccolta i devoti bachiani da tutto il mondo. Un altro festival, condito con dibattiti e giornate di studio, per onorare uno dei più grandi musicisti della storia. E poi anche un festival di Jazz.

Restava scoperto il periodo primaverile, e di recente, ha riempito anche quello, con una 'Biennale' affidata ad Hans Landesmann, con la precisa vocazione di dare spazio e rilievo alla musica contemporanea: musicisti residenti, monografie e medaglioni per far conoscere la musica d'oggi, esecutori fra i massimi in circolazione. Naturalmente per far tutto questo si investono soldi pubblici e privati, in gran quantità, perché, evidentemente, la musica, per Salisburgo, è più redditizia della Sacher e

ufficiale nell'olimpico dell'arte. Clamorosa negli anni Ottanta la chiamata di Riccardo Chailly, da parte dello stesso Karajan come suo sostituto per l'opera inaugurale. Finora non era ancora accaduto che il festival, per sua spontanea iniziativa, si occupasse e preoccupasse di scoprire e preparare una nuova generazione di cantanti, non al semplice scopo di sfruttarli per le sue produzioni (che, se anche rappresentasse un secondo fine dell'iniziativa, non le toglierebbe valore e merito). Jurgen Flimm, attuale sovrintendente, e la Montblanc principale ed unico sponsor, ci hanno pensato inaugurando da quest'anno lo 'Young Singers Project'. Di che si tratta? Undici giovani cantanti, provenienti da ogni parte del mondo, selezionati dai curatori del progetto (Michael Schade e Barbara Bonney) vivono a Salisburgo per sei settimane una esperienza ricca ed esaltante. Sei settimane di lavoro intenso e incontri con i più grandi artisti presenti a Salisburgo, a cominciare dai due illustri curatori, a Christa Ludwig, allo stesso Jurgen Flimm, a Franz Grundheber, a Thomas Quastoff a Malcolm Martineau. Concerto finale e fine del corso negli ultimi giorni di agosto, senza lasciarsi definitivamente, perché il gruppo

ed i singoli restano sotto la duplice tutela della Montblanc e dei due curatori che vigilano sul loro ingresso effettivo nella professione (si dice già di ingaggi negli anni a venire, nel medesimo festival, e di agenti già pronti a mettere sotto contratto i promettenti giovani).

Di iniziative, dello stesso tenore e con le medesime finalità, ve ne sono in ogni parte del mondo (nei paesi del centro Europa ci sono compagnie stabili nei teatri, e per i giovani cantanti rappresentano il primo trampolino di lancio) ed anche in Italia ve ne sono di analoghe: Scala, Santa Cecilia, Maggio Fiorentino, Comunale di Bologna ecc.... Ma Salisburgo è un'altra cosa, secondo Michael Schade. "Salisburgo è il centro musicale del mondo, e questi giovani cantanti per sei settimane sono nel centro musicale del mondo". Ammetterò però che la Scala... "Non è la stessa cosa" - interrompe deciso Schade. "Alla Scala un giovane cantante ha esperienza solo di ciò che accade nella Scala, a Salisburgo viene il meglio del mondo, dal Metropolitan all'Opera di Vienna, al Covent Garden". Gli facciamo, comunque, notare che Nino Machaidze, che quest'anno ha fatto il suo debutto trionfale al festival, in sostituzione della Netrebko, viene appunto dall'Accademia della Scala, ma questo con cambia affatto la sua convinzione su Salisburgo, prima piazza musicale del mondo. Cambiamo argomento. Come mai tanti cantanti russi sia nello 'Young Singers Project' che nel cartellone del festival? "

Si tratta di una coincidenza; ma, nello stesso tempo, attesta di fatto che l'Europa orientale sta tornando, relativamente al canto, sulla scena internazionale, con prepotenza". Colpisce, per contro, la scarsa presenza di cantanti europei ed americani. Barbara Bonney ha una sua personale convinzione per i cantanti americani: "la scuola americana non rappresenta più la prima scuola mondiale nel canto. Ci ha colpiti, nelle selezioni, la tendenza generalizzata dei giovani cantanti provenienti

da quella scuola, ad ingrossare la voce, in maniera del tutto innaturale ed anzitempo. Questa tendenza ha già fatto numerose vittime in passato, non intendiamo assecondarla; questa tendenza semmai va graduata nel tempo, laddove ve ne siano i presupposti. I cantanti che arrivano dall'Europa dell'Est non sono soggetti a tale tendenza, hanno una voce già formata e matura; e in palcoscenico si muovono da professionisti".

Ma allora il vostro compito è assai limitato, di fronte a simili fenomeni vocali?

"Assolutamente no, replicano all'unisono la Bonney e Schade. "Vogliamo trasmettere ai giovani cantanti la tradizione vocale che per la loro provenienza non hanno ancora avuto occasione di conoscere; perderne le tracce e le caratteristiche sarebbe gravissimo per il canto; senza dimenticare che qui si può apprendere, anche dal vivo, la grande tradizione mozartiana. Vogliamo fare per i cantanti, ciò che i Wiener Philharmoniker fanno da sempre, egregiamente, per i professori d'orchestra". Alla fine chiediamo a Schade spiegazione della totale assenza di giovani italiani: "c'è stato qualche problema di comunicazione con l'Italia, ed alla fine quei pochissimi che abbiamo ascoltato - i curatori hanno fatto oltre duecento audizioni in tutto il mondo! - non ci hanno soddisfatto. Già dall'anno prossimo cercheremo di avere contatti più stretti con l'Italia, e con l'Accademia della Scala".

Ecco i nomi degli 11 partecipanti di quest'anno: Ezgi Kutlu (mezzosoprano, Turchia); Aundi Marie Moore (soprano, Usa); Angela Kerrison (soprano, Botswana); Ekaterina Sadovnikova (soprano, Russia); Lauren Segal (mezzosoprano, Sud Africa/Canada); Jekaterina Tretjakova (soprano, Lituania); Thorsten Buttner (tenore, Germania); Joel Prieto (tenore, Spagna/Porto Rico); Viktor Rud (baritono, Ucraina); Levente Molnar (baritono, Ungheria), Shen Yang (basso-baritono, Cina).

Hans Landesmann, direttore della 'Biennale Salzburg'. Intervista

La musica contemporanea la evita chi non la conosce

Figura di primo piano nel panorama internazionale della musica, è stato chiamato a dirigere la nuova 'Biennale' di Salisburgo, un festival musicale interamente dedicato alla contemporaneità.

Ad Hans Landesmann abbiamo rivolto alcune domande.

Perché Salisburgo, nel momento di allargare la sua offerta musicale, non guarda al passato, sul quale è principalmente basata la sua fortuna di città somma del turismo culturale e pensa invece al futuro, alla musica contemporanea, con la Biennale a Lei affidata?
La fama, l'immagine di "città della musica" non è

assicurata automaticamente per l'eternità.

È necessario, se non addirittura obbligatorio, creare offerte e programmi nuovi per conservare questa immagine.

La base per il successo futuro di un festival e, di conseguenza, di una città come Salisburgo, è proporre

programmi intelligenti, che possano attirare l'attenzione di un nuovo pubblico, rinnovato nell'interesse.

Insistiamo: perchè tanta attenzione alla musica contemporanea, visto che nella programmazione estiva c'è già un festival 'contemporaneo', il 'kontinent' dedicato quest'anno a Sciarrino, e l'anno prossimo a Xenakis?

Il Festival di Salisburgo si limita ad un mese in estate. Ma ci sono, anche durante il resto dell'anno, festival e serie di manifestazioni per cui certamente valgono gli stessi argomenti.

A parte tutto, non si può parlare di una "nuova direzione di sviluppo", in quanto in Austria Salisburgo è sempre stata "pioniera" in fatto di musica contemporanea.

Il Festival ASPEKTE e

"Österreichische Ensemble für Neue Musik" (Ensemble Austriaco per la Musica Contemporanea) sono infatti due delle più vecchie istituzioni austriache attive in questo ambito e con sede a Salisburgo.

Tutte e due queste istituzioni saranno ampiamente coinvolte in un progetto di cooperazione con la "Biennale di Salisburgo".

In questa attenzione particolare, va inserito anche il 'Salzburg Preis', quest'anno assegnato a Huber?

La decisione della Regione di istituire un "Premio per la Musica", nasce dalle stesse ragioni, appena accennate. C'è da aspettarsi che un premio, che ha una così ricca dotazione, in futuro possa ricevere un'attenzione pari a quello istituito dalla Siemens.

Che il premio, in futuro, venga assegnato ogni due anni all'interno della Biennale, rinforzerà le sinergie positive, sia per il premio stesso che per la Biennale salisburghese e, non per ultimo, sarà di grande valore per l'immagine di Salisburgo come "paese della musica".

Quali scopi si propone la sua Biennale, e quale il programma nelle linee generali?

L'obiettivo è unire il potenziale presente nella città, nell'ambito della musica contemporanea, con la rinomata posizione internazionale nell'ambito della musica classica, facendo di Salisburgo anche un centro per la musica moderna.

L'offerta musicale già esistente dovrebbe essere completata e dovrebbe creare nuovi impulsi per le istituzioni coinvolte, come creare un nuovo pubblico, sia internazionale che regionale.

Nei programmi l'attenzione sarà concentrata sulle influenze extraeuropee rispetto alle forme musicali e all'opera di compositori moderni.

È in questo senso che a Salisburgo, alla Biennale, Beat Furrer, austriaco per scelta, incontrerà il flamenco spagnolo di origini moresche, lo statunitense Steve Reich la musica Gamelan di Bali, il giapponese Toshio



Hans Landesmann

Hosokawa con la musica tradizionale della sua patria incontrerà lo svizzero Klaus Huber, accompagnato da mondi sonori dall'Arabia.

La Biennale vuole dar peso al vincitore del 'Salzburg Preis', perché il festival estivo non intende essere condizionato nella sua programmazione da tale premio, sebbene quest'anno, con Sciarrino, premio e festival sono apparsi in grande simbiosi?

La "Biennale Salzburg" è, in questa dimensione, il più grande festival per la musica contemporanea di Salisburgo.

Con ciò si offre un'interessante piattaforma per il Premio della Musica.

Molto importante è, fuori dall'alta stagione e in un periodo nel quale non ci sono molti altri festival, poter concentrare l'attenzione sulla musica contemporanea.

Il Festival di Salisburgo rimane e rimarrà nella sua programmazione assolutamente indipendente; Markus Hinterhäuser avrebbe invitato Salvatore Sciarrino anche se questi non fosse stato insignito del "Premio per la Musica".

Questa indipendenza caratterizzerà anche in futuro i programmi del Festival di Salisburgo.

In considerazione della sua vasta esperienza, qual è la situazione della musica contemporanea oggi, e quale attrattiva essa esercita sul pubblico?

A Salisburgo, sempre più di frequente, si inserisce musica contemporanea nei programmi da concerto. È il caso della "Settimana Internazionale Mozartiana" oppure del ciclo di concerti dell'Orchestra del Mozarteum.

L'assiduità e la comprensione del pubblico a questi concerti è visibilmente in aumento. Alla fine, le difficoltà sembrano coincidere con il "non sapere".

A questo obiettivo tendono ormai tutte le società di concerti, compreso il Festival di Salisburgo, aiutandosi reciprocamente per lo sviluppo di un pubblico più ampio e più critico per la musica moderna; un pubblico che probabilmente diverrà primo fruitore anche di una nuova e più interessante programmazione, nell'ambito dei concerti tradizionali.

Tendenzialmente l'interesse del vasto pubblico per la musica moderna nasce, da una parte, dalla nostra capacità di offrire programmi avvincenti; in una coerente combinazione di brani classici e brani moderni, come per esempio ne: "Schubert Szenen" del Festival di Salisburgo, o nel programma della "Settimana Mozartiana", oppure come nella Biennale, con la combinazione di musica extraeuropea.

La musica moderna dà anche la possibilità di abbandonare le tradizionali sale da concerto e scoprire invece spazi più interessanti, che contribuiscono ad aumentare l'interesse del pubblico. ■

Lettera da Salisburgo

Carissimo Direttore,

doveva essere una lettera da Salisburgo. Ti scrivo in ritardo e dall'Italia, e una sensazione di estraneità mi prende, confesso, nel riferire cose del tutto incomprensibili ai miei concittadini. Sarebbero incomprensibili anche a me tali cose se non le avessi vissute. Ho promesso di scriverti e lo faccio, non per dare spazio ai soliti lamenti, bensì perché ti reputo persona degna, cui si deve mantenere la parola. Anch'io ho più volte denunciato il malcostume dilagante nell'ambiente musicale italiano. Tuttavia considero tutto ciò solo sintomo di una malattia ben più grave. Mentre altri paesi possono permettersi di decadere, invece noi Italiani mai siamo riusciti a consolidare una identità sociale e di cultura. Ci trasciniamo lungo strade inattuali nell'incuria del patrimonio, della nostra stessa vita; inoltre l'Italia d'oggi sembra avere perfettamente realizzato la burocrazia invasiva e tirannica immaginata da Kafka in contesti ormai tramontati. E dunque sopportiamo quotidianamente infiniti assurdi.

Non di questo però volevo parlarti, sebbene di questo non è possibile tacere, specie al rientro nell'aria stenta di casa. Sarà una coincidenza che delle opere che sto preparando, prenda spunto una da Kafka, e la seconda voglia raccontare delle nostre ferrovie. Girando d'argomento, il meglio che Salisburgo offre sta nel Festival di Musica. Non sono certo io a dirlo; persino sulle cartoline leggi una concorde reciproca identificazione: la città del Festival. Perciò soggiornarvi per circa un mese è stato per me un'esperienza fuori dal comune e allo stesso tempo estenuante, stavolta ho imparato a traversare nella sua intimità questo gioiello di città, ho assorbito gli odori della Kollegienkirche, salito scale sontuose e segrete, fatto risuonare mura acustiche. Non posso dimenticare l'immagine bianca di archi spezzati da archi, dove si è annidato un suono di campane e le voci disperse al vento erano i miei *12 Madrigali* che uscivano all'incanto della domenica mattina. Ne ho sentito di recente una viva registrazione che apparirà presto su CD. Mozart, scrisse qualcuno, è una gloria pietrificata. Come dunque si è mantenuto, attraverso quasi un secolo, il nome e il potere d'attrazione del Festival, se non per mezzo di un attento impegno produttivo, fondato sull'intreccio vitale fra conservazione e rinnovamento? Salisburgo non è soltanto una irraggiungibile vetrina musicale, ove si decide ciò che adesso conta e si seleziona quanto stagionalmente viene offerto sul mercato. Bisogna casomai considerare un insieme di persone, anzitutto un vasto gruppo di opinione che ama affiancare il piacere del nuovo al culto dell'interprete, venendo così a cercare originali prospettive. Il piacere del nuovo richiede disciplina,

è una disciplina, e comporta alcuni rischi. Ma chi non rischia non ha futuro.

A tal proposito v'è un testo stranamente poco noto di Hofmannsthal, di cui corre obbligo citare qui almeno la chiusa: "Quando uscii dall'adunanza festiva, mi vennero in mente le parole di Zenone: "Fanno male coloro che credono di comprendere il passato. E i grande uomini del passato noi li onoriamo per ciò che hanno risolto in luce, ma a noi conviene pensare soltanto alle tenebre in cui ci hanno lasciato". E la Scrittura dice: "Splende il suo tempo ogni luce; ricordate quella spenta ed accendetene una nuova e andate avanti". Queste parole, tratte da *Il centenario di Mozart a Salisburgo*, furono pubblicate nel 1891!

Piaccia o non piaccia ai detrattori del contemporaneo, c'era una certa attesa, e il *Kontinent Sciarrino* segnava il tutto esaurito assai prima della conferenza stampa d'avvio del Festival.

9 programmi differenziati, fra cui due serate teatrali, replicate rispettivamente 5 volte e 3 volte, per un totale di 15 serate di musica contemporanea. Quanto sarà costata l'operazione? Non so, di fatto alcune imprese ne hanno accettato l'idea e i rischi, e alla fine, solo su Sciarrino, una rassegna stampa spessa un libro. I giornali principali del mondo individuano nel *Kontinent*, e nella sua inaugurazione in particolare, uno dei punti di forza dell'intera manifestazione.

Il Festival di Salisburgo sono dunque idee, rischi, interpreti, organizzatori, giornalisti, sponsor e soprattutto pubblico: una notevole massa di individui disposti a seguire le novità. Partendo dai luoghi più lontani. Essi compiono un lungo viaggio reale per la gioia di un viaggio immaginario, che si avventura nella musica: ciò crea l'irripetibile magia di quei giorni.

Grazie per l'attenzione, cordialmente

Salvatore Sciarrino



11 dicembre. Cento candeline per Elliott Carter



La vitalità di un musicista centenario

L'eccezionale traguardo del secolo di vita, al quale approda quest'anno il compositore americano Elliott Carter, non assume in alcun modo le forme della fiacca celebrazione retrospettiva che a volte caratterizza questi eventi. Non vi è infatti alcun segnale, nel recente itinerario del musicista, di quel diradarsi dell'attività in accademia di sé che accompagna sovente gli artisti avanzati negli anni.

di Raffaele Pozzi

Elliott Carter sta vivendo questo 2008, nel quale le maggiori istituzioni musicali internazionali gli dedicano un meritato tributo, con ammirevole slancio

e con una vivacità creativa piena e felice. Ripercorrere dunque il suo cammino creativo, oltre che toccare momenti salienti della storia musicale del Novecento tra Europa e

Stati Uniti vissuti da autentico protagonista, mette in luce nella produzione più recente una singolare vitalità, una vena compositiva ancora in pieno sviluppo. Ricordare in Italia l'operato di Elliott Carter è poi addirittura doveroso. Il nostro paese è stato particolarmente amato dal compositore statunitense che vi ha raccolto fin dagli anni Cinquanta la stima e l'amicizia di musicisti quali Luigi Dallapiccola e Goffredo Petrassi.

Le origini, la formazione e gli esordi compositivi

Nato a New York l'11 dicembre del 1908, Elliott Carter cresce in un'agiata famiglia borghese americana. Il padre lavorava nel commercio e nell'importazione di merletti e attendeva che il figlio proseguisse questa attività. Per questo, durante la prima guerra mondiale, fu assunta in casa una governante che insegnasse al giovane Elliott la lingua francese, strumento indispensabile per condurre gli affari della famiglia. Di questo strumento comunicativo, però, Carter avrebbe fatto ben diverso uso durante i suoi soggiorni artistici in Francia e in Europa.

L'inizio degli studi musicali avvenne in casa, all'età di dieci anni, con le immancabili lezioni di pianoforte. Ciò che tuttavia era semplicemente inteso dai genitori come buon svago educativo borghese, divenne, con preoccupazione generale, l'interesse primario del giovane Carter.

Dal 1920 al 1926 il ragazzo studia alla Horace Mann High School di New York dove uno dei suoi insegnanti, Clifton Furness, lo introduce alla musica moderna e d'avanguardia, orientamento artistico fortemente osteggiato dagli ambienti conservatori e passatisti che dominavano le istituzioni americane di quegli anni. Ciò non impediva, comunque, che New York negli anni Venti, come sovente ricorda lo stesso compositore, fosse un centro vivace di arte moderna per una ristretta *élite* di interessati. A questi ambienti si riferì Carter i cui gusti si orientarono in modo deciso verso il modernismo musicale.

Tale propensione fu alimentata, nel 1924, dall'incontro e dalla successiva amicizia con Charles Ives, compositore assai originale ed inventivo, assicuratore di professione, che incarna pienamente le audaci spinte innovative, ma anche lo *status* problematico, della musica della prima metà del Novecento negli Stati Uniti. Carter, che in seguito avrebbe preso le distanze da certo "disordine" ivesiano, fu sulle prime attratto e influenzato dal grande compositore americano e più in generale interessato alla musica di Bartók, Ruggles, Skrjabin, Stravinskij, Varèse. Seguendo nel 1925 il padre in uno dei suoi viaggi di lavoro a Vienna, riuscì a procurarsi alcuni pezzi di Schoenberg tra i quali la *Suite op. 25*. Nei ricordi del compositore fu soprattutto l'ascolto delle opere di questi compositori e il fascino esercitato dal *Sacre du printemps* di Stravinskij ad indirizzarlo definitivamente verso la composizione musicale.

Entrato all'Università di Harvard con una lettera di presentazione di Ives, Carter studia lettere classiche e moderne e segue le conferenze del grande matematico e filosofo Alfred North Whitehead. In questo periodo passa anche un'intera estate in Tunisia a trascrivere musica araba per il barone Rudolphe d'Erlanger, curiosità non occasionale per le musiche di tradizione orale e extracolte. Ad Harvard ha tra i suoi insegnanti Walter Piston, per l'armonia e il contrappunto, e Gustav Holst per la composizione. Terminata l'università con un Master of

Arts nel 1932, su consiglio di Piston e sulla scia di altri compositori statunitensi quali Aaron Copland e Roy Harris, si trasferisce a Parigi per studiare con Nadia Boulanger fino al 1935.

Le lezioni sia private sia all'École Normale con Nadia Boulanger, l'incontro con artisti, letterati - ad esempio Paul Valéry - e musicisti quali Enesco, Honegger, Milhaud, Nabokov, Poulenc, Sauguet e lo stesso Stravinskij, in un *milieu* culturale tra i più cosmopoliti e stimolanti del Novecento, lasciano nel giovane Carter un'impronta europea forte e definitiva. La reazione all'accademismo nordamericano - che aveva spinto il compositore verso urgenze espressive moderniste prive di una solida tecnica di riferimento e della necessaria coscienza e conoscenza della tradizione - viene temperata e riequilibrata a Parigi.

Al ritorno in patria, nel 1936, Carter trova gli Stati Uniti nel pieno della grande Depressione economica. Il compositore aderisce agli ideali del *Works Progress Administration*, un organismo del *New Deal* di orientamento democratico, le cui attività sono anche finalizzate al sostegno dell'arte e degli artisti americani. In questo contesto incontra la scultrice e critico d'arte Helen Frost-Jones, allieva dello scultore Alexander Archipenko, che sposa nel 1939. Donna di grande personalità e vivacità intellettuale, Helen Carter avrebbe avuto un ruolo di grande importanza nella vita e nelle scelte artistiche del compositore fino alla sua scomparsa nel 2003. Dalla loro unione nasce nel 1943 il figlio David.





Elliott Carter con Leonard Bernstein

Dopo il suo ritorno da Parigi e durante gli anni Quaranta, Carter è molto attivo su più fronti: come direttore di coro e direttore del Ballet Caravan, come critico per il periodico «Modern Music», come insegnante di musica al St John's College di Annapolis e in seguito di composizione, sia al Peabody Conservatory, sia alla Università di Columbia dal '48 al '50.

Si è soliti associare la prima produzione di Carter degli anni Trenta e Quaranta al neoclassicismo musicale, definizione vaga sul piano stilistico-musicale e comunque poco aderente all'insieme vario e non omogeneo degli esordi del compositore. Di certo non sono rintracciabili nelle prime opere del musicista la vena ludica e formalistica di certo neoclassicismo parigino, bensì una ricerca di autenticità dell'espressione, di impegno intellettuale e ideale che rimarranno tratti salienti del Carter maturo.

Da questi esiti iniziali emerge comunque un quadro composito di riferimenti: le influenze di Stravinskij, Hindemith e Milhaud nel balletto *Pocahontas* (1939); l'adesione di Carter, sempre mediata e raffinata, al cosiddetto populismo del periodo roosveltiano - ben esemplificata da *El Salón Mexico* (1936) o da *Appalachian Spring* (1944) di Aaron Copland - che dà vita alla ricerca di "semplicità" nella *Sinfonia n. 1* (1942) o nella *Holiday Overture* (1944), ispirata alla liberazione di Parigi. Nel panorama del primo Carter - che presenta inoltre numerose e significative opere corali oltre ad un altro importante balletto, *The Minotaur* (1947), nato da una collaborazione con Balanchine - si impone per importanza la *Sonata per pianoforte* (1945-46). Nei due movimenti che la compongono, se da una parte si avverte l'eco delle *Variazioni per pianoforte* (1930) e della *Sonata per pianoforte* (1941) di Copland, dall'altra, sia nel disegno strutturale e formale sia nel "tono" complessivo, si coglie un'impronta ormai pienamente carteriana che preannuncia i suoi prossimi, decisivi mutamenti stilistici.

L'identità conquistata, la produzione recente

Alla fine degli anni Quaranta, in sintonia con il profondo cambiamento che investe la musica contemporanea in Europa, Elliott Carter conquista la propria identità creativa e matura il suo stile più personale. Nella *Sonata per violoncello e pianoforte* (1948), l'idea della diversa "personalità" dei due strumenti è alla base di una nuova concezione del ritmo, dell'organizzazione armonica e della forma musicale basata sul principio drammatico del contrasto dialettico. Attratto da una concezione moderna e relativistica del tempo che superi, in musica, la metrica tradizionale, Carter assegna al violoncello, all'inizio della Sonata, una melodia in rubato ametrico, contrapposta alle pulsazioni "cronometriche" degli accordi del pianoforte. Parimenti, l'organizzazione armonica evolve organicamente da un materiale intervallare di base presentato all'inizio del pezzo. Il piano formale, nonostante le cesure dei quattro movimenti, tende a presentarsi come un *continuum* evolutivo.

Compare dunque in questa Sonata l'idea di una musica concepita come sovrapposizione contrappuntistica di tempi diversi, tessuto poliritmico che in modo flessibile modula velocità diverse, secondo un procedimento che è stato definito un po' impropriamente di «modulazione metrica». Tale approccio alla questione del tempo in musica sarebbe rimasto a definitivo fondamento della strategia compositiva di Carter. Similmente, anche il linguaggio musicale, con la sua organizzazione basata sulla speculazione intervallare atonale, i timbri strumentali e la forma vengono organizzati come strutture in movimento che evolvono e variano nel tempo.

Una volta individuata questa poetica, questa personale

declinazione della modernità - alla quale non sono estranee le suggestioni provenienti dalle eterofonie di Ives, dalle ricerche ritmiche di Cowell e Nancarrow, dalle musiche etniche e extracolte, dall'approfondita conoscenza della polifonia medievale e rinascimentale - Carter ne approfondirà l'esplorazione nei diversi *media* e generi con esiti che oggi consideriamo contributi fondamentali al Novecento musicale. Tali sono in effetti il *Primo Quartetto* per archi (1950-51), opera di svolta, scritta in un soggiorno, dal sapore di un rito di passaggio, nelle vicinanze del deserto Sonora in Arizona, cui seguiranno altre prove quartettistiche finora giunte al *Quinto Quartetto* (1995). Non meno decisive sono opere quali le *Variazioni per orchestra* (1954-55), il *Doppio Concerto* (1961), il *Concerto per pianoforte e orchestra* (1964-65), il *Concerto per orchestra* (1969), tutti titoli, si noterà, che si richiamano alle forme classiche e ne reinventano la concezione attraverso un ripensamento del principio variativo e concertante.

Con un pensiero compositivo ormai saldamente acquisito e "autonomo", Carter torna negli anni Settanta, dopo una lunga parentesi, alla musica vocale. Le scelte poetiche cadono sui controllati conflitti di *A Mirror on Which To Dwell*, per soprano e ensemble (1976), su testi della scrittrice Elisabeth Bishop, sulle repentine variazioni d'umore e di tono di *Syringa*, per mezzosoprano, basso e ensemble (1978), su testi del poeta dell'avanguardia newyorkese John Ashbery, o sui veementi, ossessivi contrasti di *In Sleep in Thunder*, per tenore e ensemble (1981), su testi del poeta e amico Robert Lowell.

Nella sua più recente produzione, a partire dagli anni Ottanta fino ad oggi, Carter mostra una prolificità non comune e una felice padronanza dell'invenzione. Prosegue l'interesse per la forma concertante con il *Concerto per oboe* (1988), il *Concerto per violino* (1990), il *Concerto per clarinetto* (1997). Il genere sinfonico viene organizzato in due trittici *Three Occasions* (1987-89) e *Symphonia: Sum fluxae pretium spei* (1993-97) il cui titolo è tratto dal poema latino *Bulla* dello scrittore inglese del Seicento Richard Crashaw.

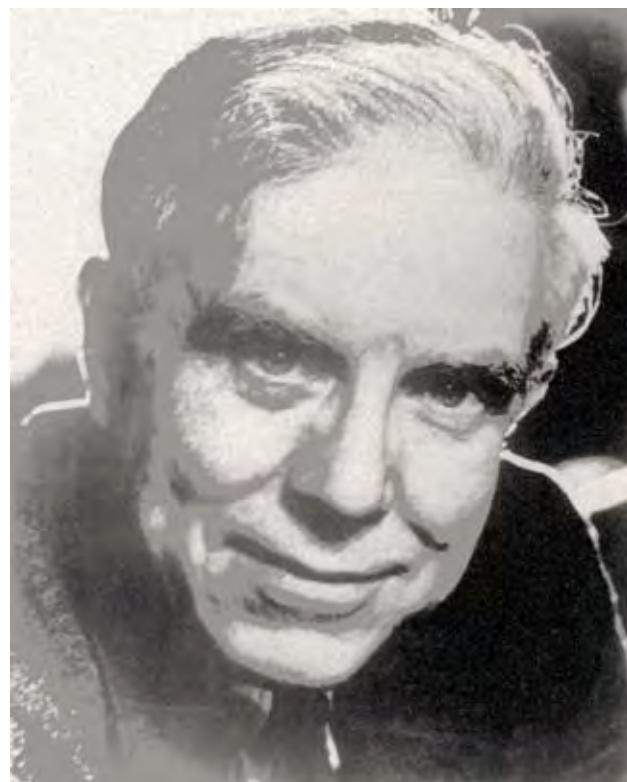
Al genere da sempre prediletto della musica da camera, coltivata nell'ultimo ventennio con numerose quanto deliziose miniature, scritte sovente in omaggio ad amici quali Petrassi, Boulez o Lutoslawski (*Riconoscenza per Goffredo Petrassi* per violino, 1984; *Esprit rude/Esprit doux*, per flauto e clarinetto; *Gra* per clarinetto, 1993) appartiene il ciclo vocale *Tempo e tempi* per soprano, oboe (e corno inglese), clarinetto (e clarinetto basso), violino e violoncello. L'opera, ispirata al tema squisitamente carteriano del fluire del tempo e delle sovrapposizioni di esso, è stata scritta nel 1998-99 e così viene presentata dal compositore: «Il fascino per la musica, la letteratura e l'arte italiana è cresciuto sin da quando mia madre mi portò a visitare Roma intorno al 1924. Questo ciclo vocale è un piccolo gesto di gratitudine alla cultura italiana e ai suoi musicisti che hanno mostrato tanto interesse per la mia musica. Alcuni anni fa Raffaele Pozzi (uno dei direttori del Festival Pontino che ha dedicato due manifestazioni al mio lavoro) mi mandò due poesie di Montale incluse in questo ciclo, chiedendomi se io avessi voluto metterle in musica. La prima di esse, *Tempo e tempi*, piacque a tal punto al pubblico italiano che io mi sono sentito incoraggiato a proseguire. Facendo uso della strumentazione della prima (oboe, clarinetto, violino e violoncello) ho scelto successivamente poesie di Ungaretti e Quasimodo, tutte in riferimento al tema del passaggio del tempo».

Sempre all'aurea vena cameristica recente di Carter -

che nel frattempo ha sorprendentemente ampliato la sua tavolozza di generi con l'opera di ambientazione ironico-surreale in un atto *What next?* (1997-98), su libretto di Paul Griffiths - appartiene *Mosaic*, per ensemble di otto strumenti (flauto, oboe, clarinetto, arpa, violino, viola, violoncello e contrabbasso). Il pezzo, composto nel 2004, si presenta come un breve concerto per arpa e ensemble, un'ulteriore elaborazione del principio concertante caro al compositore, dalla scrittura strumentale brillante e umoristica, strutturalmente organizzata con cellule «a mosaico». L'opera vuol essere un omaggio alla memoria dell'arpista e compositore Carlos Salzedo, figura di grande virtuoso, vicino a Varèse, Ives e allo stesso giovane Carter nel sostenere la causa della musica moderna nell'America degli anni Venti e Trenta.

Alle soglie del compimento dei cento anni il compositore è sempre al tavolo di lavoro nella sua casa newyorkese e non cessa la creazione e la presentazione in giro per il mondo di suoi nuovi pezzi. Il Tanglewood Music Center Festival, nell'ambito di un ampio ritratto, ha offerto in luglio ben due prime esecuzioni, *Sound Fields* per orchestra d'archi e *Mad Regales* per 6 voci soliste con esecutori come Oliver Knussen e James Levine. Daniel Barenboim ha diretto in settembre la prima esecuzione del *Flute Concerto* a Gerusalemme e un concerto monografico alla Philharmonie di Berlino. In dicembre 2008 è la volta di *Interventions* per pianoforte e orchestra con la Boston Symphony Orchestra diretta da Levine con Barenboim pianista solista.

E' dunque anche grazie a Carter, alla sua straordinaria energia, che l'avventura della modernità, lo spirito di essa, a dispetto dei molti postmoderni che la dichiarano definitivamente defunta e superata, si proietta nel futuro e mostra tutta la sua vitalità. ■



Mentre la Conferenza dei Direttori
ha stilato un nuovo regolamento

La musica la decide il Tar

Se un gruppo di insegnanti dei Conservatori, non condividendo i contenuti didattici della riforma, si rivolge al tribunale amministrativo, può accadere che siano i giudici a stabilire programmi e modalità di insegnamento.

di Bruno Carioti



Superato il primo momento di sconcerto e di delusione conseguente alla notizia della sentenza del TAR Lazio che ha sospeso l'efficacia del D.M. 483/2008 relativo ai nuovi ordinamenti didattici dei Conservatori, ritengo sia importante operare una riflessione sulle conseguenze di tale sentenza. Chino il capo di fronte alla sentenza del Tribunale perché questo deve fare un cittadino che ha fiducia nelle Istituzioni, ma spero vivamente che il ricorso inoltrato dal Ministero al superiore Consiglio di Stato possa ribaltare la sentenza di primo grado.

Questo però non può esimersi dal fare alcune considerazioni assolutamente personali su tutta questa vicenda.

E' evidente che una parte dei Docenti dei Conservatori ha un'idea diversa di come dovrebbe essere attuata la Riforma (idea peraltro mai espressa chiaramente attraverso documenti ufficiali) e si arroga il diritto di bloccare l'intero iter della riforma solo perché a loro non piace il modello

proposto. E per far questo utilizzano lo strumento del ricorso alla Giustizia. Uno strumento al quale è dovuto l'ovvio rispetto ma che mette in mano il procedere della riforma a persone che nulla sanno di musica o di arte in generale e che esprimono il proprio giudizio solo sulla base della interpretazione di leggi, ordinanze, codicilli e commi. Evidentemente questo gruppo di Docenti non ha intenzione di sostenere un dibattito serio e sereno – e soprattutto alla luce del sole - sui contenuti specifici della Riforma e, forse non comprendendone il significato, la fa bloccare da qualcun altro attraverso strumenti che nulla hanno a che vedere con il nostro mondo e con quello in cui la maggior parte dei Docenti potrebbero dire la propria: programmi, discipline, organizzazione dei corsi, didattica, produzione artistica, ricerca e così via. Proprio un bell'esempio di democrazia! Complimenti! Se l'idea di pochi non diventa l'idea di tutti si fa in modo che l'idea di tanti non possa procedere fino a quando non coincide con l'idea di pochi.

Ma cosa fare ora? E' la parte più difficile da definire. Il lungo lavoro - durato un anno e mezzo - che ha portato la Conferenza dei Direttori ad elaborare uno schema del nuovo Regolamento Didattico, si è appena concluso e nella riunione svoltasi ad Alghero l'1 e il 2 ottobre u.s. è stato licenziato il testo definitivo.

A questo punto alle Istituzioni si propongono due alternative:

1. sulla base della proposta elaborata dalla Conferenza dei Direttori, "personalizzare" il regolamento base adattandolo alle proprie esigenze. Con tale procedura l'iter di approvazione potrebbe essere più semplice perché il Ministero (o il CNAM? La cosa ancora non è chiara) dovrebbe controllare solo le differenze tra il testo proposto dall'Istituzione e quello originale.
2. elaborare un diverso testo. Evidentemente l'iter di approvazione è molto più complesso. Il Ministero dovrebbe rileggere per intero il testo del Regolamento proposto e verificarne la compatibilità con le previsioni del D.P.R. 212. Un iter molto più lungo soprattutto se si pensa che questo lavoro dovrebbe essere fatto per le oltre 70 Istituzioni coinvolte.

Qualunque sia la linea scelta, il regolamento didattico, insieme alla proposta dei nuovi ordinamenti didattici, dovrebbe essere presentato al CNAM per il prescritto parere. Successivamente il Ministro, anche sulla base delle osservazioni del CNAM, dovrebbe emanare il Decreto di autorizzazione al funzionamento dei nuovi corsi.

Proprio in considerazione della complessità dell'iter di autorizzazione dei nuovi corsi, la stragrande maggioranza dei Conservatori hanno espresso l'intenzione di avviare i nuovi corsi a partire dall'anno accademico 2009/2010.

I motivi possono essere così sintetizzati

- a) tempi lunghi necessari per l'espletamento di tutti i passaggi previsti nel DPR 212/2005
- b) necessità di far partire tutte le Istituzioni contemporaneamente per evitare di avere un sistema nel quale coesistono Conservatori che sono fermi al vecchio ordinamento con altri che

invece sono già riorganizzati secondo le previsioni della 508/99

- c) necessità di rendere nota l'offerta formativa delle singole istituzioni in tempo utile - quindi in primavera - perché gli studenti possano operare consapevolmente le proprie scelte e presentare le domande là dove è attivato un corso che a loro interessa.

Ma tutto questo è solo un'ipotesi a causa della citata sentenza del TAR che ha sospeso l'efficacia del D.M. 483/08. In attesa della sentenza di appello del Consiglio di Stato, si possono avanzare solo delle ipotesi e delineare due possibili scenari:

1. **il Consiglio di Stato rigetta il ricorso.** L'iter sopra descritto si rimette in moto e per l'inizio dell'anno accademico 2009/2010 avremo finalmente i nuovi percorsi didattici in ordinamento.
2. **Il Consiglio di Stato conferma il giudizio di primo grado.** E' sicuramente lo scenario più fosco perché se il Consiglio di Stato conferma la sentenza del TAR, non si può più procedere nella direzione indicata dal D.M. 283/2008 e si rende quindi necessario individuare un nuovo modo di applicare la Riforma: praticamente un "piano B". Ma che io sappia a tutt'oggi non esiste un "piano B".

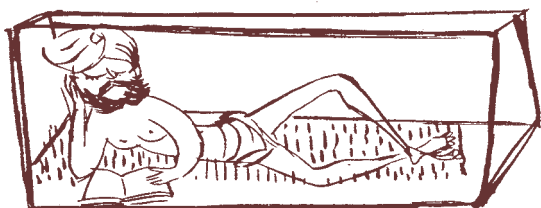
Come si può facilmente intuire in mancanza della sentenza di appello è impossibile fare previsioni o immaginare cosa accadrà. Al momento l'unica cosa che ci si può augurare è che il Consiglio di Stato ribalti la sentenza di primo grado e consenta di rimettere in moto l'iter di avvio dei nuovi ordinamenti. Ci sarà senz'altro modo e tempo successivamente di aggiustare quello che eventualmente non dovesse funzionare.

Ribadisco però ancora una volta quanto affermato precedentemente: è assurdo che a decidere quale debba essere il contenuto formativo di un corso di Conservatorio siano i magistrati del TAR e non invece coloro che quotidianamente operano nelle Istituzioni.

Ma così va il nostro Bel paese. ■



Complesso monumentale di Collemaggio sede del Conservatorio Alfredo Casella L'Aquila



Le 32 sonate di Beethoven

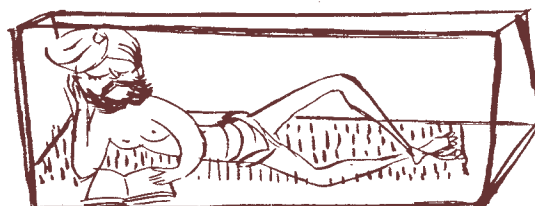
Ludwig van Beethoven. Chi era costui? Una risposta esauriente non è semplice, anzi è quasi impossibile, una volta detto che è il più grande compositore della storia. Di lui neppure il monumentale corpus epistolare e gli scritti ci dicono qualcosa di ciò che noi andiamo sempre cercando, e cioè entrare nel suo laboratorio creativo per carpirne i segreti. Abbiamo la sua musica, e su di essa possiamo esercitare qualunque esercizio intellettuale ed esegetico, e forse la parola fine a tale esercizio, per quanto autorevole - come nel caso di Charles Rosen - sia chi vi si applica, forse non potrà essere mai apposta. L'esegeta preparato ma umile, in possesso di tutti i ferri del mestiere, qualcosa riesce sempre a rivelare, a scoprire, per rendere le opere del genio più comprensibili, in apparenza, e per scalfire, quel tanto che è consentito, il muro che non lascia guardare a chicchessia in quel mondo segreto. Ed è quel che fa Rosen, con la competenza e lo stile che gli riconosciamo da tempo, avendo divorato gli altri suoi apprezzatissimi volumi, tradotti anche in italiano (soprattutto "Lo stile classico"). L'idea di questo libro è maturata nel corso delle masterclass che il pianista-musicologo ha tenuto negli anni passati a Sermoneta, masterclass dedicate allo studio delle sonate di Beethoven, ed alla loro esecuzione integrale. Quelle lezioni, raccolte con cura, riviste e tradotte, costituiscono la materia di questo libro, utile agli addetti ai lavori, e principalmente ai pianisti, i quali possono giovare anche dell'ausilio sonoro di un CD, sul quale Rosen, utilizzando uno strumento d'epoca, ha voluto esemplificare alcuni passaggi delle 32 sonate. Che sono esaminate, sotto il profilo compositivo, con raro acume. Ma Rosen spazia naturalmente anche fuori dell'argomento prescelto, mostrando i debiti di Beethoven ai suoi contemporanei (Haydn, primo fra tutti), e mille altri aspetti che illuminano il milieu intellettuale stilistico e strumentale in cui sono nate le sue trentadue sonate. Inutile dire che la lettura di questo libro è assai raccomandabile a quanti, studenti di Conservatorio - ma concertisti e professionisti non si ritengano esonerati! - si avvicinano per la prima o per una delle infinite volte alle sonate beethoveniane. Prima dell'esame dettagliato delle Sonate, Rosen tocca problemi di carattere generale come il fraseggio, il tempo, il pedale ecc.. insomma la tradizione esecutiva. Traduzione e cura del volume di Enrico Maria Polimanti.

Charles Rosen. Le sonate per pianoforte di Beethoven. Astrolabio editore. Libro + CD. Pagg. 280. Euro 30,00.

Tango che passione!

Il tango non è solo una danza. Il tango è la vita e mille altre cose. Di libri sull'argomento, in tempi recenti, ne sono stati scritti tanti, forse quanti ne sono stati scritti sulle sonate di Beethoven ed anche di più, per l'enorme popolarità da esso raggiunta. Si moltiplicano festival e rassegne, scuole; ed anche il cinema, che lo utilizza come spezia preziosa appena può, s'è gettato a capo fitto sull'bargomento; in ogni stagione musicale non manca mai la serata ad esso dedicata; e da quando Astor Piazzolla l'ha reso ancor più popolare, nobilitandolo, anche le stagioni cosiddette classiche vi ci inzuppano il pane, ben contente di poter giustificarsi con l'anima nobile, nonché posticcia. Silverio Valeriani, autore di un prezioso volume per le edizioni Mediterranee, a scorrere il cui catalogo si resta sorpresi dagli argomenti inusuali affrontati in numerosi volumi, è uno di quei musicisti caduti nella rete del Tango dalla quale non riesce più a liberarsi, perché "La vita è un tango, e tu lo devi saper ballare". Quella di Valeriani, musicista professionista, professore nel Conservatorio aquilano, è una passione vera, autentica che lo porta perfino a ballare il tango anche in pubblico, e questo libro ne è il diario circostanziato. Nata ormai molti anni fa, all'ascolto di un programma dedicato alla storia del Tango ed irradiato dalla radio di Ushuaia, la città più a sud del mondo, nella Terra del fuoco, e tenuto da un pezzo d'uomo, autentico uomotango: Elio Guelbort. Del tango egli sa tutto, nessun segreto ha per lui. Valeriani si lascia irretire dopo averlo conosciuto, si mette a studiarlo, lo pratica e da allora quella passione, nonostante siano passati già molti anni, non s'è affievolita neppure un poco. Il libro, dopo aver coinvolto il lettore, gli spiega dalla a alla z tutto quello che deve ed anche quello che semplicemente desidera sapere sul tango. Notizie storiche innanzitutto, e prima di ogni cosa il nome, quel nome dalla incerta etimologia, le forme che l'hanno generato e quelle attraverso cui si esercita, i luoghi, i complessi ed i miti del tango, da Carlos Gardel a Piazzolla. Non tralascia anche i testi che l'accompagnano, non si può dimenticare che il tango ha generato una vasta ricchissima nobile poesia, l'evoluzione del ballo e poi, infine la tecnica. A conclusione del volume alcune preziose interviste, e poi le scuole in Italia ed un utilissimo glossario.

Silverio Valeriani. Tango Y Tangueros. Passi figure suggerimenti curiosità. A cura di Alessandra Simonetti. Libro + DVD. Edizioni Mediterranee. Pagg. 168. Euro 24,50.



FUS 2008

LO STATO FINANZIA LA MUSICA

Proseguito nelle buone abitudini, anche quest'anno Music@, a seguito dell'enorme gradimento che la nostra iniziativa ha riscontrato negli anni scorsi, pubblica tutti i dati del FUS 2008 relativi alla musica, compresi quelli che riguardano le Fondazioni liriche e che rappresentano da soli quasi la metà dell'intero finanziamento pubblico allo spettacolo.

A proposito di Fondazioni liriche, intendiamo rassicurare chi resterà sorpreso dall'assenza del Petruzzelli di Bari, dall'elenco delle Fondazioni liriche italiane finanziate, alle quali da anni è stato equiparato, nonostante che non avesse ancora né un teatro e neppure un'orchestra, cose che avrà, invece, a partire dal prossimo dicembre.

La ragione sta nel fatto che il Petruzzelli fino al 2008 è stato finanziato non attraverso il FUS, ma attraverso fondi provenienti dal Gioco del Lotto, legandolo così alla tradizione degli storici teatri italiani che si finanziavano con il gioco d'azzardo, che materialmente ospitavano nel ridotto e in locali similari. Rispetto all'anno scorso, c'è di nuovo che i dati sono tutti consultabili sul sito del Ministero da questa estate, la qual cosa non era ancora mai accaduta.

Mancano da questi dati quelli riguardanti i finanziamenti ai complessi bandistici italiani che così possiamo sintetizzare.

Il Ministero ha finanziato 756 complessi bandistici, per una spesa complessiva di Euro 415.800,00, erogando indistintamente a ciascun complesso un contributo di Euro 550,00 (un milione delle vecchie lire circa, per essere chiari).

Poi v'è un secondo elenco di complessi bandistici finanziati, il cui numero ammonta a 14 unità, ma il cui contributo, assai variabile, si ferma a qualche centinaio di Euro. Si tratterà, evidentemente, di complessi o con pochi strumenti o con strumentisti stonati. Qualche curiosità ancora: quattro enti di promozione (CEMAT, ISMEZ, IRTEM, CIDIM) ricevono quasi 2.000.000,00 di Euro; e il CIDIM la metà dell'intera somma. E forse sarebbe utile sapere cosa promuovono.

Di gruppi corali il FUS ne finanzia otto appena per una somma di poco superiore a centomila Euro; tenendo fuori il contributo alla FENIARCO (la benemerita federazione italiana che riunisce le migliaia(!) di cori amatoriali del nostro paese).

Nel valutare, infine, i finanziamenti alle singole istituzioni, occorre fare attenzione, perché ad alcune di esse arrivano contributi da diversi capitoli del finanziamento pubblico. Ad esempio, lo Sperimentale 'Belli' di Spoleto, riceve complessivamente 730.000,00 Euro: una bella sommetta!

ART. 8 - TEATRI DI TRADIZIONE

N	Soggetto	Contributo
1	FOND. DONIZETTI ONLUS / TEATRO G. DONIZETTI / BERGAMO	€ 560.000,00
2	FOND. TEATRO COMUNALE E AUDITORIUM / BOLZANO	€ 180.000,00
3	SOCIETA' TEATRO GRANDE / BRESCIA	€ 510.000,00
4	TEATRO MASSIMO V. BELLINI / CATANIA	€ 1.510.000,00
5	ISTITUZIONE DEPUTAZIONE TEATRALE TEATRO A. MARRUCINO - COMUNE / CHIETI	€ 165.000,00
6	ASS. AS.LI.CO / TEATRO SOCIALE / COMO	€ 650.000,00
7	COMUNE - TEATRO A. RENDANO / COSENZA	€ 127.000,00
8	FOND. TEATRO A. PONCHIELLI / CREMONA	€ 605.000,00
9	ISTITUZIONE TEATRO COMUNALE / FERRARA	€ 600.000,00
10	FOND. PERGOLESI SPONTINI / JESI (AN)	€ 605.000,00
11	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE / TEATRO POLITEAMA GRECO / LECCE	€ 480.000,00
12	FOND. TEATRO CITTA' DI LIVORNO CARLO GOLDONI / LIVORNO	€ 425.000,00
13	AZIENDA TEATRO DEL GIGLIO / LUCCA	€ 495.000,00
14	ASS. ARENA SFERISTERIO / MACERATA	€ 940.000,00
15	CONDOMINIO TEATRO SOCIALE / MANTOVA	€ 381.000,00
16	FOND. TEATRO COMUNALE / MODENA	€ 835.000,00
17	FOND. TEATRO COCCIA / NOVARA	€ 275.000,00
18	FOND. TEATRO REGIO / PARMA	€ 1.375.000,00
19	FONDAZIONE TEATRO G. FRASCHINI / PAVIA	€ 320.000,00
20	COMUNE - TEATRO MUNICIPALE / PIACENZA	€ 535.000,00
21	FOND. TEATRO DI PISA / TEATRO VERDI / PISA	€ 695.000,00
22	FOND. RAVENNA MANIFESTAZIONI / TEATRO D. ALIGHIERI / RAVENNA	€ 610.000,00

ART. 8 - TEATRI DI TRADIZIONE

N	Soggetto	Contributo
23	FOND. I TEATRI / TEATRO MUNICIPALE ROMOLO VALLI / REGGIO EMILIA	€ 900.000,00
24	COMUNE / TEATRO SOCIALE / ROVIGO	€ 540.000,00
25	ENTE CONCERTI M. DE CAROLIS / TEATRO VERDI / SASSARI	€ 623.000,00
26	CENTRO CULTURALE SPERIMENTALE LIRICO SINFONICO TEATRO DELL'OPERA GIOCOSA / SAVONA	€ 480.000,00
27	ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE / TEATRO G. DI STEFANO / TRAPANI	€ 340.000,00
28	TEATRI S.p.A. / TEATRO COMUNALE /TREVISO	€ 270.000,00

Anche Brunetta spara sulla musica in Italia

“C’è il San Carlo di Napoli, un ente lirico commissariato che sceglie di aprire la stagione con il ‘Parsifal’, l’opera più costosa per un pubblico a volte ignorante oppure dedito alla rappresentazione di sé. Piuttosto che chiudere una scuola io chiuderei il FUS... La borghesia paga il 20 per cento del costo dello spettacolo se va a vedere l’opera, mentre l’operaio la partita se la paga. Se la borghesia vuole l’opera se la paghi... Diciamo la verità, questa cultura è attualmente un pannolone un po’ indecente con il quale si coprono rendite personali, mentre dalla cultura dovrebbe nascere una buona economia.. La cultura può trasformarsi da sovrastruttura in struttura, diventando un centro attrattore di flussi economici”. Walter Vergnano, presidente dell’associazione delle fondazioni lirico-sinfoniche, ha consigliato a Brunetta di “ non rivolgersi alla stampa, ma alla magistratura se ha notizia di gravi reati commessi. Siamo il Paese dov’è nata l’opera e, a dispetto di ciò, i contributi statali sono inferiori a quelli di tutti gli altri Paesi. Chiudiamo pure i teatri, gli Uffizi, Pompei, ma non lamentiamoci se i nostri giovani vogliono andare a vivere all’estero”. Il Ministro Bondi, invece, sembra d’accordo con Brunetta:” l’amico Brunetta ha toccato un problema reale, quello della spesa fuori controllo delle fondazioni lirico-sinfoniche... L’opera lirica è una espressione dell’arte italiana che ancora oggi rappresenta un vanto per la nostra cultura in tutto il mondo... al più presto troveremo una soluzione degna del rilievo dell’opera lirica, nell’ambito però di una razionalizzazione dell’intero comparto”. Ci sembra che la soluzione sia stata già trovata: da un lato gettare sul lastrico l’intero settore della musica, teatri lirici compresi, con il taglio enorme già annunciato al FUS, dall’altro invece sanare i deficit dei teatri ‘amici’. Dimentica però che al San Carlo (Parsifal, megaconcerti in piazza, mostra sul teatro ...) comanda il suo attendente, Salvo Nastasi.

ART. 9 - ISTITUZIONI CONCERTISTICO-ORCHESTRALI

N	Sede Legale	Soggetto	Contributo
1	ANCONA	Fondazione Orchestra regionale delle Marche	€ 620.000,00
2	BARI	Istituzione Concertistico Orchestrale della Provincia di Bari	€ 510.000,00
3	BOLZANO	Fondazione Orchestra Haydn di Bolzano e Trento	€ 1.950.000,00
4	FIRENZE	Fondazione Orchestra Regionale Toscana	€ 1.860.000,00
5	L'AQUILA	Istituzione Sinfonica Abruzzese	€ 1.420.000,00
6	LECCE	Fondazione I.C.O. Tito Schipa di Lecce	€ 450.000,00
7	MILANO	I Pomeriggi Musicali	€ 1.520.000,00
8	PADOVA	Orchestra di Padova e del Veneto	€ 1.200.000,00
9	PALERMO	Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana	€ 530.000,00
10	PARMA	Fondazione Arturo Toscanini	€ 2.200.000,00
11	ROMA	Fondazione Ottavio Ziino Orchestra di Roma e del Lazio	€ 750.000,00
12	SANREMO	Fondazione Orchestra Sinfonica di Sanremo	€ 830.000,00
13	TARANTO	Orchestra della Magna Grecia	€ 370.000,00

TEATRI LIRICI

	FUS 2008	Percentuale
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	13.091.850,26	6,1439
Fondazione Teatro Maggio Musicale Fiorentino	18.225.606,49	8,5531
Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova	12.309.129,41	5,7765
Fondazione Teatro alla Scala di Milano	30.897.824,12	14,5000
Fondazione Teatro S. Carlo di Napoli	15.875.088,82	7,4500
Fondazione Teatro Massimo di Palermo	18.488.694,09	8,6765
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma	23.226.639,95	10,9000
Fondazione Teatro Regio di Torino	15.448.911,79	7,2500
Fondazione Teatro Lirico "G. Verdi" di Trieste	14.212.998,83	6,6700
Fondazione Teatro La Fenice di Venezia	15.129.279,32	7,1000
Fondazione Arena di Verona	15.491.529,80	7,2700
Fondazione Accademia Nazionale di S. Cecilia	10.569.187,01	4,9600
Fondazione Teatro Lirico di Cagliari	10.121.708,52	4,7500
TOTALE	213.088.448,41	100,00

ART. 10 - ATTIVITA' LIRICHE ORDINARIE

N	Soggetto	Contributo
1	Amministrazione Comunale di Foggia	€ 20.000,00
2	Ass.ne Musicale "Orchestra da camera lucana"- Genzano di Lucania (PZ)	€ 15.000,00
3	Ass.ne Produzione Culturale Regionale - P.C.R. - Roma	€ 10.000,00
4	Ass.ne InCanto - Narni (TN)	€ 43.000,00
5	Ass.ne Orchestra Filarmonia Veneta "Gian Francesco Malipiero"- Rovigo	€ 39.000,00
6	Ass.ne Soc. Filarmonia - Udine	€ 55.000,00
7	Comune di San Severo (FG)	€ 20.000,00
8	Centro Servizi S. Chiara - Trento	€ 170.000,00
9	Comune di Ascoli Piceno - Teatro Ventidio Basso	€ 140.000,00
10	Comune di Bassano del Grappa (VI)	€ 220.000,00
11	Comune di Fermo (AP)	€ 75.000,00
12	Comune di Massa Marittima (GR)	€ 85.000,00
13	Comune di Orvieto (TR)	€ 20.000,00
14	Comune di Padova	€ 43.000,00
15	Comune di Reggio Calabria	€ 100.000,00
16	Comune di Rieti	€ 20.000,00
17	Comune di S. Oreste (RM)	€ 36.000,00
18	Comune di Salerno	€ 160.000,00
19	Comune di Terni	€ 29.000,00
20	Comune di Viterbo	€ 18.000,00
21	Ente Manifestazioni Pescaresi - Pescara	€ 47.000,00
22	Ente Provinciale per il Turismo - Napoli	€ 50.000,00

ART. 10 - ATTIVITA' LIRICHE ORDINARIE

N	Soggetto	Contributo
23	Ente Autonomo Regionale Teatro / Messina	€ 190.000,00
24	Fond. Politeama - Città di Catanzaro - Catanzaro	€ 80.000,00
25	Fond. T° delle Muse - Ancona	€ 260.000,00
26	Istituto Musicale Comunale "P. Giannetti" - Grosseto	€ 25.000,00
27	Istituzione T° Lirico Sperimentale "A.Belli"- Spoleto (PG)	€ 500.000,00
28	Fond. Arturo Toscanini - Parma	€ 200.000,00

La critica dibatte questi problemi, mentre la nave affonda

È permesso concedere il bis alla fine di un concerto oppure no? E se è permesso concedere il bis, si può eseguire Chopin dopo un programma interamente dedicato alla musica contemporanea - come per dire: guardate che io so suonare anche la musica 'vera', mica solo quella schifezza che mi hanno costretto a suonare - oppure si deve continuare nello stesso repertorio del concerto, se non altro per dimostrare che l'impegno nella musica contemporanea è frutto di coerenza artistica e morale?

E' permesso concedere il bis durante una rappresentazione lirica o si deve far orecchie da mercante nei riguardi del pubblico che chiede, a gran voce ed a suon di applausi, di ripetere immediatamente, che so: Va' pensiero, tanto per fare l'esempio più comune? E se si concede il 'Va pensiero' - caso unico ma non più tanto raro- si può concedere il bis anche di altri brani, oppure in tutti gli altri casi occorre resistere, resistere, resistere?

E' permesso applaudire appena la musica è terminata, oppure bisogna attendere che anche il silenzio termini, prima di dare sfogo al proprio entusiasmo? Si deve lasciare applaudire o si deve zittire chi, entrando la prima volta in una sala da concerto, non sa ad esempio che una sinfonia od una sonata è fatta di più movimenti, e quindi applaude fra un movimento e l'altro? E se si viene assaliti da un attacco di tosse, si può tossire, quando se ne ha bisogno, oppure occorre trattenerlo il colpo di tosse, col pericolo di strozzarsi, finchè non vi sia un 'fortissimo' che ingoia tutto, compresi quei rumori molesti, e comunque mai durante un pianissimo? E se si ha in borsa una caramella per lenire la tosse, si può aprire o no la borsa; e si può o no scartare la caramella che sarebbe meglio far sciogliere in bocca con tutta la carta? E se si è riusciti a trattenere il classico colpo di tosse, fino alla pausa più vicina, poi si può finalmente tossire oppure per non far sentire tutta quella musica catarrosa tipica di un sanatorio, occorre strozzarsi per dare a tutti i costi la sensazione che in quella sala si danno convegno solo persone in buona salute?

E' permesso uscire da una sala da concerto, dopo un paio di ore di musica, qualora si ritenga di aver esaurito la dose giornaliera, oppure bisogna subire anche l'overdose di musica? Si deve applaudire a lungo e fino a quando non hanno smesso tutti di farlo, oppure si può anche applaudire per un po' e poi lasciare che proseguano gli altri? E se non si è d'accordo con gli altri, occorre comunque applaudire, oppure si può uscire prima degli altri? Intorno a questi problemi capitali della musica, si arrovella e si strugge la critica musicale italiana, e anche noi che siamo qui a chiedervi pubblicamente di aiutarla, la critica, a risolverli.

ART. 11 - ATTIVITÀ CONCERTISTICA

N	Sede Legale	Soggetto	Contributo
1	ALCAMO	Associazione Amici della Musica di Alcamo	€ 11.000,00
2	ANCONA	Amici della Musica Guido Michelli	€ 20.000,00
3	AREZZO	Fondazione Toscana Musica e Arte	€ 12.000,00
4	ASOLO	Associazione Amici della Musica Asolo Musica	€ 140.000,00
5	BARI	Associazione Musicale Collegium Musicum	€ 10.000,00
6	BARI	Fondazione Concerti N. Piccinni	€ 75.000,00
7	BARI	Camerata Musicale Barese	€ 340.000,00
8	BARI	Associazione Musicale Società dei Concerti di Bari	€ 10.000,00
9	BARI	Associazione Musicale Il Coretto	€ 15.000,00
10	BARLETTA	Associazione Cultura e Musica G. Curci	€ 19.000,00
11	BELLUNO	Circolo Culturale Bellunese	€ 25.000,00
12	BENEVENTO	ISBES Istituzione Sinfonica Benevento e Sannio	€ 22.000,00
13	BOLOGNA	Fondazione Musica Insieme	€ 39.000,00
14	BOLOGNA	Associazione R. Accademia Filarmonica di Bologna	€ 22.000,00
15	BOLZANO	Società dei Concerti di Bolzano	€ 13.000,00
16	BRINDISI	Associazione Artistico Musicale Nino Rota	€ 17.000,00
17	CAGLIARI	Amici della Musica di Cagliari	€ 20.000,00
18	CAGLIARI	Ass. Serate Musicali in Sardegna	€ 70.000,00
19	CALTANISSETTA	Filarmonica Nissena P. Costanza	€ 10.000,00
20	CAMPOBASSO	Associazione Amici della Musica Walter De Angelis onlus	€ 75.000,00
21	CASERTA	Associazione Musicale Anna Jervolino	€ 62.000,00
22	CASERTA	Orchestra da Camera di Caserta	€ 26.000,00

ART. 11 - ATTIVITÀ CONCERTISTICA

N	Sede Legale	Soggetto	Contributo
23	CASTELLANA GROTTI	Associazione Concertistica Auditorium	€ 12.000,00
24	CATANIA	Associazione Musicale Etna	€ 56.000,00
25	CATANIA	Associazione Etna per la Musica Jazz The Brass Group	€ 8.000,00
26	CATANIA	Associazione Nuovo Mondo-Teatro E. Piscator	€ 7.000,00
27	CATANZARO	Orchestra della Provincia di Catanzaro La Grecia	€ 68.000,00
28	CATANZARO	Amici della Musica di Catanzaro	€ 30.000,00
29	CREMONA	Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	€ 54.000,00
30	CROTONE	Società Beethoven A.C.A.M.	€ 35.000,00
31	EMPOLI	Centro Studi Musicali Ferruccio Busoni	€ 12.000,00
32	FERMO	Orchestra Internazionale d'Italia	€ 70.000,00
33	FERRARA	Associazione Ferrara Musica	€ 275.000,00
34	FIRENZE	Orchestra da Camera Fiorentina	€ 40.000,00
35	FIRENZE	Associazione Amici della Musica di Firenze	€ 720.000,00
36	FIRENZE	Associazione Musicus Concentus	€ 86.000,00
37	FIRENZE	Associazione L'Homme Armè	€ 10.000,00
38	FIUGGI	Fondazione Adkins Chiti: Donne in Musica	€ 37.000,00
39	FLORIDIA	Associazione Floridiana Amici della Musica	€ 10.000,00
40	FOGGIA	Amici della Musica di Foggia	€ 66.000,00
41	FOGGIA	Associazione I Solisti Dauni	€ 45.000,00
42	GENOVA	G.O.G. Giovine Orchestra Genovese	€ 385.000,00
43	GORIZIA	Associazione Culturale M° Rodolfo Lipizer	€ 35.000,00
44	GRAVINA DI CATANIA	Camerata Polifonica Siciliana	€ 27.000,00

ART. 11 - ATTIVITÀ CONCERTISTICA

N	Sede Legale	Soggetto	Contributo
45	GROSSETO	Associazione Orchestra Città di Grosseto	€ 20.000,00
46	LA SPEZIA	Società dei Concerti ONLUS	€ 95.000,00
47	LAGONEGRO	Amici della Musica del Lagonegrese	€ 20.000,00
48	LAMEZIA TERME	AMA Calabria - Associazione Manifestazioni Artistiche	€ 72.000,00
49	LANCIANO	Associazione Amici della Musica Fedele Fenaroli	€ 70.000,00
50	L'AQUILA	Ente Musicale Soc. Aquilana dei Concerti B. Barattelli	€ 360.000,00
51	L'AQUILA	Associazione I Solisti Aquilani Ente Morale	€ 205.000,00
52	LATINA	Campus Internazionale di Musica	€ 140.000,00
53	LECCE	Camerata Musicale Salentina	€ 130.000,00
54	LIVORNO	Fond. Teatro della Città di Livorno Carlo Goldoni	€ 15.000,00
55	LUCCA	Associazione Musicale Lucchese	€ 26.000,00
56	MANTOVA	Orchestra da Camera di Mantova	€ 195.000,00
57	MATERA	Fondazione Orchestra Lucana delle Province di Matera e Potenza	€ 30.000,00
58	MESSINA	Filarmonica Antonio Laudamo	€ 85.000,00
59	MESSINA	Accademia Filarmonica di Messina	€ 87.000,00
60	MESSINA	Associazione Musicale Vincenzo Bellini	€ 49.000,00
61	MESTRE - VENEZIA	Associazione Amici della Musica di Mestre	€ 25.000,00
62	MILANO	Fondazione Gioventù Musicale d'Italia	€ 350.000,00
63	MILANO	Fondazione La Società dei Concerti	€ 370.000,00
64	MILANO	Società Coop. a r. l. Milano Classica	€ 155.000,00
65	MILANO	Società del Quartetto di Milano	€ 35.000,00
66	MILANO	Associazione Serate Musicali	€ 750.000,00

ART. 11 - ATTIVITÀ CONCERTISTICA

N	Sede Legale	Soggetto	Contributo
67	MONDOVI'	Fondazione Accademia Montis Regalis	€ 40.000,00
68	MONFALCONE	Comune di Monfalcone	€ 88.000,00
69	MONTERONI DI LECCE	Associazione Ars Organi Girolamo Frescobaldi di Lecce	€ 22.000,00
70	NAPOLI	Orchestra Barocca Cappella Pietà de'Turchini	€ 30.000,00
71	NAPOLI	Centro di Musica Antica Pietà de'Turchini	€ 105.000,00
72	NAPOLI	Università degli Studi di Napoli Federico II	€ 23.000,00
73	NAPOLI	Associazione Alessandro Scarlatti - Ente Morale	€ 305.000,00
74	NAPOLI	Associazione Musicale Maggio della Musica	€ 82.000,00
75	NAPOLI	Cooperativa Unione Musicisti Napoletani	€ 35.000,00
76	NAPOLI	Associazione Napoli Capitale Europea della Musica	€ 46.000,00
77	NOTO	Associazione Concerti Città di Noto	€ 110.000,00
78	NOVARA	Amici della Musica Vittorio Cocito	€ 90.000,00
79	ORISTANO	Ente Concerti Alba Pani Passino (già Ente Concerti Spettacoli e Attività Teatrali Prov. di Oristano)	€ 40.000,00
80	PADOVA	I Solisti Veneti	€ 230.000,00
81	PADOVA	Amici della Musica di Padova	€ 143.000,00
82	PADOVA	Centro d'Arte degli Studenti dell'Università di Padova	€ 26.000,00
83	PALERMO	Associazione per la Musica Antica "Antonio Il Verso"	€ 25.000,00
84	PALERMO	Associazione Siciliana Amici della Musica	€ 420.000,00
85	PALESTRINA	Fondazione Giovanni Pierluigi da Palestrina	€ 10.000,00
86	PARMA	Solares Fondazione delle Arti	€ 23.000,00
87	PARMA	Fondazione Teatro Regio di Parma	€ 95.000,00
88	PERUGIA	Fondazione Perugia Musica Classica ONLUS	€ 370.000,00

ART. 11 - ATTIVITÀ CONCERTISTICA

N	Sede Legale	Soggetto	Contributo
89	PESARO	Ente dei Concerti di Pesaro	€ 88.000,00
90	PESARO	Orchestra Sinfonica di Pesaro	€ 10.000,00
91	PESCARA	Ente Manifestazioni Pescaresi	€ 73.000,00
92	PESCARA	Società del Teatro e della Musica Luigi Barbara	€ 90.000,00
93	PESCARA	Accademia Musicale Pescarese	€ 37.000,00
94	PIACENZA	Gruppo Strumentale da Camera V. L. Ciampi	€ 15.000,00
95	PISA	Scuola Normale Superiore	€ 22.000,00
96	PISTOIA	Amici della Musica di Pistoia	€ 12.000,00
97	POTENZA	Ente Morale ONLUS Ateneo Musica Basilicata	€ 40.000,00
98	PRATO	Associazione Camerata Strumentale Città di Prato	€ 100.000,00
99	RAVENNA	Associazione Musicale Angelo Mariani Soc. Coop. a r. l.	€ 80.000,00
100	RAVENNA	Jazz Network	€ 30.000,00
101	REGGIO CALABRIA	Centro Teatro Studio Lorenzo Calogero	€ 55.000,00
102	REGGIO EMILIA	Fondazione I Teatri di Reggio Emilia	€ 35.000,00
103	ROCCA DI MEZZO	Officina Musicale dell'Altipiano delle Rocche	€ 10.000,00
104	ROCCELLA JONICA	Associazione Culturale Jonica	€ 315.000,00
105	ROMA	Accademia Filarmonica Romana	€ 755.000,00
106	ROMA	International Chamber Ensemble	€ 23.000,00
107	ROMA	IUC Istituzione Universitaria dei Concerti	€ 560.000,00
108	ROMA	Associazione Musicale Giacomo Carissimi	€ 42.000,00
109	ROMA	Associazione Culturale Scuola Popolare di Musica di Testaccio	€ 20.000,00
110	ROMA	A.GI.MUS. Associazione Giovanile Musicale	€ 193.000,00

ART. 11 - ATTIVITÀ CONCERTISTICA

N	Sede Legale	Soggetto	Contributo
111	ROMA	Associazione Coro Polifonico Romano Gastone Tosato	€ 115.000,00
112	ROMA	Associazione Culturale Beat 72	€ 20.000,00
113	ROMA	Ass. Cult. I Concerti nel Parco	€ 65.000,00
114	ROMA	Associazione Musicale Euterpe	€ 55.000,00
115	ROMA	Associazione Nuova Consonanza	€ 84.000,00
116	ROMA	Associazione Musicale Romana	€ 17.000,00
117	ROMA	COOP ART	€ 43.000,00
118	ROMA	Associazione Nova Amadeus	€ 27.000,00
119	ROMA	Gruppo Strumentale Musica d'Oggi	€ 37.000,00
120	ROMA	Associazione Culturale Musicalmmagine	€ 20.000,00
121	ROMA	Associazione Roma Sinfonietta	€ 56.000,00
122	ROMA	Associazione Italian Instabile Orchestra	€ 15.000,00
123	ROMA	Fondazione Internazionale Accademia Arco Ricerca e Diffusione della Cultura dell'Europa e dell'Asia	€ 24.000,00
124	ROMA	Associazione Ensemble Le Muse	€ 48.000,00
125	ROMA	Accademia Romana delle Arti - Onlus	€ 8.000,00
126	ROVERETO	Associazione Filarmonica di Rovereto	€ 15.000,00
127	ROVIGO	Orchestra Filarmonia Veneta G. F. Malipiero	€ 57.000,00
128	SAN DOMENICO DI FIESOLE	Fondazione Scuola di Musica di Fiesole	€ 80.000,00
129	SAN SEVERO	Associazione Amici della Musica di San Severo	€ 38.000,00
130	SASSARI	Cooperativa Teatro e/o Musica	€ 182.000,00
131	SAVIGLIANO	Amici della Musica di Savigliano	€ 18.000,00
132	SAVONA	Orchestra Sinfonica di Savona	€ 35.000,00

ART. 11 - ATTIVITÀ CONCERTISTICA

N	Sede Legale	Soggetto	Contributo
133	SCAFATI	Associazione Orchestra da Camera della Campania	€ 12.000,00
134	SELVA DI FASANO	Associazione Fasano Musica	€ 45.000,00
135	SIENA	Fondazione Accademia Musicale Chigiana	€ 250.000,00
136	SIRACUSA	Associazione Siracusana Amici della Musica	€ 31.000,00
137	SULMONA	Camerata Musicale Sulmonese Onlus	€ 62.000,00
138	TARANTO	Associazione ONLUS Amici della Musica Arcangelo Speranza	€ 35.000,00
139	TERAMO	Società della Musica e del Teatro "Primo Riccitelli"	€ 40.000,00
140	TERAMO	Associazione Orchestrale da Camera B. Marcello	€ 10.000,00
141	TERNI	Associazione Filarmonica Umbra	€ 28.000,00
142	TORINO	Associazione Piemonte Danza Musica Teatro	€ 15.000,00
143	TORINO	Accademia Corale Stefano Tempia ONLUS	€ 58.000,00
144	TORINO	Associazione Camerata Strumentale Alfredo Casella	€ 23.000,00
145	TORINO	Unione Musicale ONLUS	€ 480.000,00
146	TORINO	Associazione Orchestra Filarmonica di Torino	€ 58.000,00
147	TORINO	Associazione Lingotto Musica	€ 26.000,00
148	TRAPANI	Associazione Amici della Musica di Trapani	€ 41.000,00
149	TRENTO	Società Filarmonica di Trento	€ 26.000,00
150	TRIESTE	Associazione Chamber Music	€ 14.000,00
151	UDINE	Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia	€ 35.000,00
152	UDINE	Associazione Amici della Musica di Udine	€ 8.000,00
153	UDINE	Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine	€ 26.000,00
154	VEDELAGO (fraz. Cavasagra)	Associazione Culturale Veneto Jazz	€ 40.000,00

ART. 11 - ATTIVITÀ CONCERTISTICA

N	Sede Legale	Soggetto	Contributo
155	VENEZIA	L'Offerta Musicale di Venezia	€ 20.000,00
156	VENEZIA	Il Pentagramma Soc. Cooperativa a r. l.	€ 10.000,00
157	VERCELLI	Società del Quartetto di Vercelli	€ 102.000,00
158	VERONA	Società Amici della Musica di Verona	€ 47.000,00
159	VICENZA	Associazione Società del Quartetto e Amici della Musica di Vicenza	€ 67.000,00
160	VICENZA	Associazione Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza	€ 23.000,00
161	VITTORIA	Amici della Musica Rosario Lucchesi	€ 18.000,00

ART. 11 - ATTIVITÀ CORALE

N	Sede Legale	Soggetto	Contributo
1	ASSISI	Associazione Cantori di Assisi	€ 10.000,00
2	CIAMPINO	Coro Polifonico di Ciampino	€ 7.000,00
3	ESTE	Athetis Società Cooperativa a r. l.	€ 58.000,00
4	MARCELLINA	Corale Polifonica Marcellinense	€ 7.000,00
5	ROMA	Associazione Musicale Choro Romani Cantores	€ 20.000,00
6	ROMA	Associazione Musicale Coro Franco Maria Saraceni degli Universitari di Roma	€ 10.000,00
7	RUDA	Coro Polifonico di Ruda	€ 7.000,00
8	SASSARI	Associazione Corale "Luigi Canepa"	€ 20.000,00

ART. 12 - FESTIVAL E RASSEGNE

N	Sede Legale	Soggetto	Manifestazione	Contributo
1	AFFILE	Ass. Musicale Ercicosimbruina	Festival delle Città Medioevali	€ 90.000,00
2	AREZZO	Ente Filarmonico Italiano	Festival "I Grandi Appuntamenti della Musica"	€ 73.000,00
3	AVOLA	Ass.cult.Corale Siciliana	13° Festival Corale Internazionale	€ 10.000,00
4	BARGA	Ass.cult.Teatro e Musica Opera Barga	Festival Opera Barga	€ 30.000,00
5	BASSANO DEL GRAPPA	Comune di Bassano del Grappa Operaestate festival veneto	Operaestate Festival Veneto	€ 10.000,00
6	BERCHIDDA	Ascult Time in Jazz	Festival Int.le Time in Jazz 2007 - XX ed.	€ 15.000,00
7	BOLOGNA	Dip. Musica e Spett. Alma Mater Studiorum	Suoni dal Mondo	€ 8.000,00
8	BOLOGNA	Ass. Bologna Festival	I Grandi Interpreti	€ 115.000,00
9	BOLZANO	Ass. Incontri Int.li Musica Contemporanea	Festival di Musica Contemporanea	€ 15.000,00
10	BOLZANO - TRENTO	Festival di Musica Sacra di Bolzano e Trento	Festival di Musica Sacra di Bolzano e Trento	€ 34.000,00
11	BRESCIA	Ente Fest. Pianistico int.le Brescia e Bergamo	Festival Pianistico Int.le Arturo Benedetti Michelangeli di Brescia e Bergamo	€ 425.000,00
12	CEPPALONI	Iside Nova	Festival Internazionale di Benevento	€ 33.000,00
13	CITTA' DI CASTELLO	Ass. Fest. Delle Nazioni Onlus	Festival delle Nazioni	€ 210.000,00
14	CIVIDALE DEL FRIULI	Ass. Mittelfest	Mittelfest	€ 40.000,00
15	COMO	Fond. Fest. Autunno Musicale	Festival Autunno Musicale a Como	€ 130.000,00
16	COMO	Comit. Lombardia Europa Musica 2000 (Il Canto delle Pietre)	Il canto delle Pietre	€ 45.000,00
17	COMO	Comit. Lombardia Europa Musica 2000 Festival	Festival Lombardia Europa Musica	€ 48.000,00
19	CREMONA	Fond. Teatro A. Ponchielli	Festival di Cremona Claudio Monteverdi	€ 100.000,00
20	FIESOLE	Comune di Fiesole Estate fiesolana	Estate Fiesolana - Vivere Jazz Festival	€ 15.000,00
21	FIRENZE	F.L.O.G. Soc. Coop.	Festival Int.le Musica dei Popoli	€ 44.000,00
22	FOLIGNO	Ass. Omaggio all'Umbria	Assisi nel Mondo	€ 25.000,00
23	JESI	Fond. Pergolesi - Spontini	Pergolesi Spontini Festival	€ 100.000,00
24	LUCCA	Ass.Poljphonia	Barga Jazz	€ 12.000,00
25	LUGO	Fond.Teatro Rossini	Lugo Opera Festival	€ 55.000,00
26	MARTINA FRANCA	Centro artistico Musicale P. Grassi	Festival della Valle d'Itria	€ 530.000,00

ART. 12 - FESTIVAL E RASSEGNE

N	Sede Legale	Soggetto	Manifestazione	Contributo
27	MATERA	Ensemble Gabrieli	Festival Duni	€ 10.000,00
28	MILANO	Milano Musica	Percorsi di Musica d'oggi 2008	€ 40.000,00
29	MILANO	Ass. Cult. Sentieri Selvaggi	Stagione di Musica contemporanea 2008	€ 15.000,00
30	MODENA	Ass. Teatrale Emilia Romagna	Aterforum	€ 18.000,00
31	MONTECATINI T.ME	Cantiere Musicale di Toscana	Estate Regina	€ 12.000,00
32	ORVIETO	Ass. Teatro Mancinelli	Umbria Jazz Winter	€ 36.000,00
33	PERUGIA	Fond. Perugia Musica Classica onlus	Sagra Musicale Umbra	€ 116.000,00
34	PESARO	Fond. Rossini Opera Fest.	Rossini Opera Festival	€ 1.400.000,00
35	PESCARA	Ass. Ensemble 900	IX Festival Int. Musica Antica Seicentonovecento	€ 10.000,00
37	RAVELLO	Fond. Ravello	Ravello Festival	€ 30.000,00
38	RAVENNA	Fond. Ravenna Manifestazioni	Ravenna Festival	€ 830.000,00
39	REGGIO EMILIA	Fond. I Teatri di R.E.	REC - ReggioEmiliaContemporanea	€ 15.000,00
40	RIMINI	Comune di Rimini	Sagra Musicale Malatestiana	€ 120.000,00
41	ROMA	Centro Ricerche Musicali	Artescienza 2008	€ 10.000,00
42	ROMA	Int. Music Fest. Foundation	Roma Jazz Festival	€ 60.000,00
43	ROMA	Associazione Festival Euro Mediterraneo	Festival Euro Mediterraneo	€ 150.000,00
44	ROMA	Ass. Festival di Pasqua	Festival di Pasqua	€ 45.000,00
45	ROMA	Fond. Romaeuropa Arte e Cultura	Romaeuropa Festival	€ 695.000,00
46	ROMA	Fond.Italiana per la musica antica	Festival Int.le di Musica Antica	€ 10.000,00
47	ROSETO DEGLI ABRUZZI	Ass. Mus. G. Rossini	Propezzano Opera Festival	€ 10.000,00
48	SPOLETO	Fond. Fest. Dei Due Mondi	Festival dei Due Mondi	€ 1.100.000,00
49	STRESA	Ass.Settimane musicali di Stresa Festival Internazionale	Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore	€ 275.000,00
50	TAGLIACOZZO	Fest. Int.le di Mezza Estate	Festival Int.le di Mazza Estate	€ 36.000,00
51	TAORMINA	Comitato Taormina Arte	Taormina Arte	€ 250.000,00
52	TORINO	Antidogma Musica	Festival Int.le di Musica Antica e Contemporanea	€ 20.000,00

ART. 12 - FESTIVAL E RASSEGNE

N	Sede Legale	Soggetto	Manifestazione	Contributo
53	TORRE DEL LAGO PUCCINI	Fond. Festival Pucciniano	Festival Pucciniano	€ 360.000,00
54	UDINE	Ass. Cult. Euritmica	Udin&Jazz	€ 7.000,00
56	VICENZA	Comune di Vicenza	Festival "New Conversations - Vicenza Jazz"	€ 23.000,00
57	VITERBO	Prov. Di Viterbo	Festival Barocco 2008	€ 78.000,00

ART. 19 - ATTIVITÀ ALL'ESTERO

N	Sede Legale	Soggetto	Tournée	Contributo
1	BOLOGNA	FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA	SPAGNA	€ 40.000,00
2	FIRENZE	FOND. TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO	TURCHIA	€ 75.000,00
3	FIRENZE	FOND. TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO	SPAGNA	€ 45.000,00
4	FIRENZE	FOND. TEATRO DEL MAGGIO MUSICALE FIORENTINO	SLOVENIA	€ 30.000,00
5	NAPOLI	ASS. ORCHESTRA BAROCCA CAPPELLA DELLA PIETA' DE' TURCHINI	FRANCIA	€ 10.000,00
6	PADOVA	ASS. I SOLISTI VENETI	LUSSEMBURGO	€ 9.000,00
7	PADOVA	ASS. I SOLISTI VENETI	GRECIA	€ 7.000,00
8	PADOVA	ASS. I SOLISTI VENETI	LIBANO - SIRIA	€ 14.000,00
9	PADOVA	ASS. I SOLISTI VENETI	FRANCIA	€ 10.000,00
10	PADOVA	ASS. I SOLISTI VENETI	MOLDAVIA	€ 10.000,00
11	PARMA	FOND. TEATRO REGIO DI PARMA	CINA	€ 60.000,00
12	ROMA	FOND. ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA	BELGIO	€ 30.000,00
13	ROMA	FOND. "OTTAVIO ZIINO" ORCHESTRA DI ROMA E DEL LAZIO	TURCHIA	€ 7.000,00
14	SPOLETO	IST. TEATRO LIRICO SPERIMENTALE DI SPOLETO "A. BELLI"	GIAPPONE	€ 60.000,00
15	TORINO	FONDAZIONE TEATRO REGIO DI TORINO	GERMANIA	€ 60.000,00
16	TORRE DEL LAGO PUCCINI	FOND. FESTIVAL PUCCINIANO	GIAPPONE	€ 15.000,00
17	TORRE DEL LAGO PUCCINI	FOND. FESTIVAL PUCCINIANO	CINA	€ 10.000,00
18	TRIESTE	FOND. TEATRO LIRICO "GIUSEPPE VERDI"	CIPRO	€ 80.000,00

ART. 13 - CONCORSI DI COMPOSIZIONE ED ESECUZIONE MUSICALE

N	Sede Legale	Soggetto	Manifestazione	Contributo
1	ALESSANDRIA	COMITATO PERMANENTE PROMOTORE DEL CONCORSO INT.LE DI CHITARRA CLASSICA "M. PITTALUGA" PREMIO CITTA' DI ALESSANDRIA	41 CONCORSO INT. DI CHITARRA M. PITTALUGA E 8° CONCORSO INT. DI COMPOSIZIONE PER CHITARRA	€ 10.000,00
2	AREZZO	FONDAZIONE GUIDO D'AREZZO	CONCORSO POLIFONICO INT.LE: CONCORSO POLIFONICO NAZIONALE E DI COMPOSIZIONE.	€ 90.000,00
3	BARLETTA	ASS. NE CULTURA E MUSICA G. CURCI	11° CONCORSO INT.LE DI ESECUZIONE PIANISTICA "PREMIO M.P. MONOPOLI" E 18° CONCORSO INT.LE PER GIOVANI MUSICISTI "CITTA' DI BARLETTA"	€ 5.000,00
5	BOLZANO	FONDAZIONE CONCORSO PIANISTICO INT.LE F. BUSONI	57° ED. NE DEL CONCORSO PIANISTICO INT.LE F. BUSONI - PRESELEZIONE	€ 60.000,00
6	BUSSETO	COMUNE DI BUSSETO TEATRO GIUSEPPE VERDI	48° CONCORSO INT.LE PER VOCI VERDIANE	€ 10.000,00
7	CAGLIARI	ASS. NE AMICI DELLA MUSICA	17° CONCORSO INT.LE DI PIANOFORTE "ENNIO PORRINO"	€ 6.000,00
9	FIRENZE	ACERM ASS. NE CONCORSI E RASSEGNE MUSICALI	CONCORSO INT.LE PER COMPLESSI DA CAMERA - CITTA' DI FIRENZE - PREMIO VITTORIO GUI	€ 40.000,00
11	GORIZIA	ASS. NE CULTURALE "MAESTRO RODOLFO LIPIZER"	27° CONCORSO INT.LE DI VIOLINO "PREMIO R. LIPIZER"	€ 20.000,00
12	GORIZIA	ASS. NE CORALE GORIZIANA C.A. SEGHIZZI	47° CONCORSO INTERNAZIONALE DI CANTO CORALE E 14° CONCORSO INT.SOLISTICO	€ 40.000,00
13	LAMEZIA TERME	ASS. NE MANIFESTAZIONI ARTISTICHE CALABRIA	CONCORSI NAZIONALI ED INT.LI DI MUSICA A.M.A. CALABRIA	€ 20.000,00
14	MATERA	LABORATORIO ARTE MUSICA E SPETTACOLO SOCIETA' COOPERATIVA A MUTUALITA' PREVALENTE	CONCORSO DI ESECUZIONE MUSICALE CITTA' DI MATERA - PREMIO ROSA PONSELLE	€ 5.000,00
15	MILANO	AS.LI.CO. ASSOCIAZIONE LIRICA E CONCERTISTICA ITALIANA	CONCORSO PER GIOVANI CANTANTI LIRICI D'EUROPA E RELATIVO CORSO	€ 120.000,00
16	NAPOLI	CENTRO DI MUSICA ANTICA PIETA' DEI TURCHINI	5° CONCORSO INT.LE DI CANTO BAROCCO	€ 10.000,00
17	NETTUNO	ASS. CENTRO CULT. FERNANDO SOR	37 CONCORSO INT. DI CHITARRA F. SOR	€ 8.000,00
18	PARMA	FOND. ARTURO TOSCANINI	8° CONCORSO INT. DI DIREZIONE D'ORCHESTRA ARTURO TOSCANINI	€ 10.000,00
19	PINEROLO	ACCADEMIA DI MUSICA	14° CONCORSO INT. DI MUSICA CITTA' DI PINEROLO	€ 10.000,00
20	POMIGLIANO D'ARCO	ASS. NE DI PROMOZIONE SOCIALE "PAIDEIA"	POMIGLIANO MUSICA FESTIVAL - 7° ED. NE	€ 8.000,00
21	REGGIO EMILIA	FOND. I TEATRI DI REGGIO EMILIA	8° CONCORSO TRIENNALE INT. PER QUARTETTI D'ARCHI PREMIO PAOLO BORCIANI	€ 26.000,00
22	ROMA	ASS. NE ORGANISTICA DEL LAZIO	CONCORSO NAZIONALE D'ORGANO "CITTA' DI VITERBO"	€ 5.000,00
23	ROMA	ASS. NE NUOVA CONSONANZA	CONCORSO INT.LE DI COMPOSIZIONE	€ 5.000,00
24	ROMA	FONDAZIONE FRANCO CAPUANA	CONCORSO PER GIOVANI DIRETTORI D'ORCHESTRA CEE	€ 5.000,00
25	ROMA	ASS. NE PRODUZIONE CULTURALE REGIONALE P.C.R.	CONCORSO INT.LE PER CANTANTI LIRICI PREMIO MATTIA BATTISTINI E CORSO DI PERFEZIONAMENTO DEI VINCITORI DEL CONCORSO	€ 12.000,00
26	ROMA	ASS. NE CULTURALE "F. CHOPIN"	18° CONCORSO INTERNAZIONALE PIANISTICO	€ 10.000,00
27	S. BARTOLOMEO A MARE LIGURIA	ASS. NE ROVERE D'ORO	CONCORSO INT.LE DI ESECUZIONE STRUMENTALE, VOCALE E CORALE ROVERE D'ORO	€ 6.000,00
28	SASSARI	ASS. BLUE NOTE ORCHESTRA	CONCORSO INT. DI COMPOSIZIONE E ARRANGIAMENTO PER ORCHESTRA JAZZ - BIENNALE	€ 5.000,00

ART. 13 - CONCORSI DI COMPOSIZIONE ED ESECUZIONE MUSICALE

N	Sede Legale	Soggetto	Manifestazione	Contributo
29	SPOLETO	ISTITUZIONE TEATRO LIRICO SPERIMENTALE DI SPOLETO "A. BELLI"	CONCORSO COMUNITA' EUROPEA PER GIOVANI CANTANTI LIRICI - 62 ^A ED.NE E CORSO DI AVVIAMENTO AL DEBUTTO	€ 160.000,00
30	TARANTO	ASS.NE AMICI DELLA MUSICA "ARCANGELO SPERANZA"	46° CONCORSO PIANISTICO EUROPEO	€ 10.000,00
31	TERNI	FOND. ALESSANDRO CASAGRANDE	CONCORSO PIANISTICO INTERNAZIONALE BIENNALE	€ 21.000,00
32	TORINO	INTERNATIONAL CENTER OF MUSICAL SOURCES	26° CONCORSO INT.LE DI COMPOSIZIONE	€ 5.000,00
33	TRAPANI	ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE	CONCORSO INT.LE G. DI STEFANO I GIOVANI E L'OPERA 15° ED.NE	€ 5.000,00
34	TRENTO	ASS. CULT. ANTONIO PEDROTTI	X CONCORSO INT. PER DIRETTORI D'ORCHESTRA ANTONIO PEDROTTI BIENNALE	€ 21.000,00
35	TREVISO	TEATRI S.p.A. SOCIETA' STRUMEN. FOND. CASSAMARCA	38° CONCORSO INT. PER CANTANTI	€ 20.000,00
36	VERCELLI	ASS.NE SOCIETA' DEL QUARTETTO	59° CONCORSO INT.LE DI MUSICA G.B. VIOTTI	€ 100.000,00

Soddisfazione dell'IMAIE per l'estensione della durata della protezione, per il diritto di esecuzione.

Quale presidente dell'IMAIE, l'istituzione che in Italia è preposta alla tutela dei diritti degli artisti, interpreti ed esecutori, desidero esprimere la soddisfazione degli artisti italiani, e la mia personale, per l'approvazione da parte della Commissione Europea della proposta di estendere i termini di protezione del diritto degli artisti del settore musicale dagli attuali 50 anni a 95 anni, modificando la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2006/116/CE del 12 dicembre 2006.

La decisione dei Commissari europei consentirà, una volta modificata la Direttiva, da un lato, di venire incontro alle necessità degli artisti e delle loro famiglie anche nella fase più avanzata della loro vita, dall'altro, di ovviare in parte agli effetti negativi della diffusione delle prestazioni artistiche con i nuovi e meno controllabili mezzi forniti dalla tecnologia.

Un ringraziamento particolare va rivolto a Charlie McCreevy, il commissario europeo per il mercato interno, che si è fatto promotore dell'esigenza di rafforzare la tutela dei diritti degli artisti, equiparati ora, sotto questo profilo, agli autori.

L'intervento della Commissione Europea costituisce un ulteriore passo sulla strada della giusta tutela dei diritti degli interpreti ed esecutori dell'opera artistica; lo lascia sperare l'adozione, sempre da parte della Commissione, della «Carta verde sul diritto d'autore nell'economia della conoscenza», ispirata all'esigenza di bilanciare il diritto di tutti alla libera circolazione della conoscenza con il diritto degli artisti al riconoscimento del valore, anche economico, della propria attività, che ora va però affermato per tutti, anche per gli artisti del settore audiovisivo, non sussistendo alcun fondamento razionale per discriminare due forme artistiche assolutamente equivalenti e che devono, pertanto, trovare una tutela equivalente anche sotto il profilo giuridico ed economico.

Il Presidente dell'IMAIE - Edoardo Vianello

ART. 14 - CORSI DI PERFEZIONAMENTO PROFESSIONALE

N	Sede Legale	Soggetto	Manifestazione	Contributo
1	AREZZO	Ente Filarmonico Italiano	Corsi di perfezionamento	€ 12.000,00
2	ASOLO	Asolo Musica-Associazione Amici della Musica	Corsi di perfezionamento	€ 20.000,00
3	BIELLA	Accademia di Alta Formazione Artistica e Musicale Lorenzo Perosi	Corsi di alto perfezionamento musicale e di liuteria	€ 70.000,00
4	CITTA' DI CASTELLO	Associazione Festival delle Nazioni	XXXVI Edizione corsi di perfezionamento musicale	€ 20.000,00
5	DUINO	Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera del Trio di Trieste	Scuola Superiore Int.le di musica da camera del Trio di Trieste	€ 90.000,00
6	FIRENZE	Amici della Musica	Corsi di perfezionamento professionale musicale	€ 45.000,00
7	IMOLA	Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col Maestro"	Corsi Triennali di alto perfezionamento Corsi annuali e Masterclass	€ 60.000,00
8	LATINA	Campus Internazionale di Musica	Corsi di perfezionamento strumentale ed interpretazione musicale	€ 30.000,00
9	MATERA	LAMS-Laboratorio Arte Musica e Spettacolo	Corsi di alto perfezionamento musicale - XII ed.ne	€ 5.000,00
10	MONDOVI'	Fondazione Accademia Montis Regalis	XV Corso di formazione orchestrale barocca e classica	€ 20.000,00
11	NAPOLI	Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini	Masterclass di musica antica	€ 10.000,00
12	OSIMO	Accademia d'Arte Lirica	Accademia d'Arte Lirica	€ 70.000,00
13	PESCARA	Accademia Musicale Pescara	Corsi musicali di alto perfezionamento	€ 35.000,00
14	PINEROLO	Accademia di Musica	Attività didattica	€ 12.000,00
15	PISA	Fondazione Teatro di Pisa	Corso di perfezionamento per giovani cantanti lirici e maestri collaboratori	€ 47.000,00
16	ROCCELLA JONICA	Associazione Culturale Jonica	Esplorazioni 2008 - Master classes e workshop di jazz	€ 10.000,00
17	ROMA	Fondazione Italiana per la Musica Antica della Sifd	Corsi internazionali di musica antica	€ 13.000,00
18	RUFINA	G.A.M.O. Gruppo Aperto Musica Oggi	Corsi di perfezionamento sulla musica contemporanea	€ 5.000,00

ART. 14 - CORSI DI PERFEZIONAMENTO PROFESSIONALE

N	Sede Legale	Soggetto	Manifestazione	Contributo
19	SAN DOMENICO DI FIESOLE	Fondazione Scuola di Musica di Fiesole	Corsi Speciali	€ 290.000,00
20	SASSARI	Cooperativa Teatro e/o Musica	Corsi internazionali di perfezionamento Castelsardo 2008	€ 6.000,00
21	SIENA	Fondazione Accademia Musicale Chigiana	Corsi di perfezionamento	€ 270.000,00
22	SIENA	Fondazione Siena Jazz-Accademia Nazionale del Jazz	Seminari senesi di musica jazz-corsi internazionali di perfezionamento - 38^ ed.ne	€ 55.000,00
23	VEDELAGO	Associazione Veneto Jazz	Summer Jazz Workshop	€ 13.000,00

Estendere, anzi ridurre la protezione a trent'anni

Sulla protezione delle opere dell'ingegno si discute, ad intervalli regolari, allo scopo, ogni volta, di estenderla di una o più decadi. Fissata un tempo a cinquant'anni, fu successivamente ampliata fino a settanta, che è la durata tuttora vigente. Vuol dire che le opere di un autore producono utili, in termini di diritti, i quali utili vengono esatti in Italia dalla SIAE e dispensati ad autori ed editori - ci limitiamo al caso della musica, ma potremmo estendere il ragionamento anche alla letteratura, che forse è quella che produce più utili in assoluto - fino a settant'anni dopo la morte dell'autore. Quindi vuol dire che un'opera scritta in gioventù da un musicista o letterato morto a settant'anni frutterà diritti a lui ed ai suoi eredi per quasi il doppio di anni (teniamo presente che oggi gli artisti nessuno più li considera maledetti e straccioni; che, oggi, più di ieri servono padroni, che gli artisti in pubblico fanno finta di combattere, mentre, in privato, ne sono compensati; e che chi un padrone o signore, lo si chiami come si preferisce, non ce l'ha, lo cerca disperatamente; e che è un dato oggettivo che oggi chi fa una bella vita, vive a lungo - e noi ci permettiamo di inserire fra quelli che fanno una bella vita anche gli artisti!). Il caso dei musicisti ha contorni ed elementi sui generis. Il successo che può arridere ad un letterato, anche per un'opera prima, i musicisti se lo sognano. In musica non esiste un caso Susanna Tamaro, tanto per fare un esempio. In musica, opere di fresca scrittura faticano molto a raggiungere il pubblico e quand'anche ciò accadesse, c'è una 'prima' e difficilmente ci sarà una 'seconda' ed una 'terza' esecuzione. Se non ci fosse la radio (Radio Tre, in primis - come abbiamo scritto nei numeri scorsi!), i musicisti che non si sono trovati un altro lavoro redditizio, difficilmente potranno vivere dei diritti SIAE. Naturalmente c'è anche il caso di Puccini. I suoi eredi e Casa Ricordi, ad ogni scadenza dei termini di protezione, tentano qualunque cosa per estenderla, anzi per farla ripartire. Oppure, scommettendo sul successo imperituro di Puccini, brigano perché qualche autore si arrischi a completare l'opera sua incompiuta, Turandot, confidando per sé - finché in vita - e per generazioni di eredi, una robusta e continua rendita, sempre che il suo completamento soppianti quello più in uso.

C'è però un altro aspetto della questione. Insidioso e controproducente. E cioè che la protezione - e quindi i diritti che le istituzioni devono pagare alla SIAE, in caso di programmazione di opere protette - scoraggi gli organizzatori dal presentare musica ancora protetta, così che la protezione, paradossalmente, si rivolga contro l'autore. In letteratura è dimostrato che per i grandi scrittori, appena usciti dalla protezione, si registri solitamente un boom di vendite delle loro opere. In musica neanche questo accade. C'è l'escamotage dell'edizione critica, per i grandi autori del passato, per quelli naturalmente che fanno cassetta: si fa un'edizione critica che secondo la SIAE è da paragonarsi ad un'opera nuova ecc... Ma questo è un quasi imbroglio. Imbroglio maggiore sarebbe, infine, quello di estendere ancora la protezione, portandola da settanta a novantacinque anni, come ci è capitato di recente di leggere su qualche giornale. (P.A.)

ART. 15 - ATTIVITA' PROMOZIONALE

N	Sede Legale	Soggetto	Manifestazione	Contributo
1	BARI	ASS.NE MUSICALE IL CORETTO	CONCORSO DI RICERCA MUSICOLOGICA SILVESTRO SASSO	€ 4.000,00
2	BOLOGNA	ASS.NE CULTURALE IL SAGGIATORE MUSICALE	ATTIVITA' PROMOZIONALE: RICERCA, STUDIO, PUBBLICAZIONI	€ 10.000,00
3	BOLOGNA	ISTITUTO LISZT	STAMPA CD E ATTIVITA' EDITORIALE	€ 5.000,00
4	FIRENZE	ASS.NE CENTRO DI RICERCA, PRODUZIONE E DIDATTICA MUSICALE TEMPO REALE	ATTIVITA' PROMOZIONALE VARIA	€ 20.000,00
5	FIRENZE	ASSOCIAZIONE MUSICA RICERCATA	MUSA MUSEO MUSICA	€ 10.000,00
6	GENOVA	ASS.NE CULTURALE FILARMONICA SESTRESE C. CORRADI - GHIO S.	XVIII RASSEGNA DI MUSICA PER FIATI E PERCUSSIONI	€ 10.000,00
7	LANCIANO	ASS.NE AMICI DELLA MUSICA F. FENAROLI	SEMINARI 2008 NELL'AMBITO DELL'ESTATE MUSICALE FRENTANA	€ 13.000,00
8	MILANO	AGON - ACUSTICA INFORMATICA MUSICA/CENTRO STUDI ARMANDO GENTILUCCI	ATTIVITA' PROMOZIONALE VARIA	€ 13.000,00
9	NAPOLI	CENTRO DI MUSICA ANTICA PIETA' DEI TURCHINI	CONVEGNO: IL TEATRO ALLO SPECCHIO-IL METATEATRO TRA MELODRAMMA E PROSA	€ 5.000,00
10	ORTONA	ISTITUTO NAZIONALE TOSTIANO	SEMINARI DI STUDIO	€ 4.000,00
11	PESARO	FONDAZIONE GIOACCHINO ROSSINI	ATTIVITA' EDITORIALE E VARIA	€ 150.000,00
12	RECANATI	ASS.NE MUSICULTURA	MUSICULTURA FESTIVAL DELLA CANZONE POPOLARE E D'AUTORE	€ 30.000,00
13	REGGIO CALABRIA	CENTRO TEATRO STUDIO LORENZO CALOGERO	XXIII PREMIO INT.LE DI ARTE E CULTURA "OMAGGIO A CILEA"	€ 7.000,00
14	ROMA	CENTRO RICERCHE MUSICALI	MUSICA SCIENZA: FORUM INTER.LE DI MUSICA, ARTE E CULTURA CONTEMPORANEA	€ 20.000,00
15	ROMA	FOND. VALENTINO BUCCHI	PUBBLICAZIONI E ATTIVITA' PROFESSIONALI E ARTISTICHE	€ 5.000,00
16	ROMA	SCUOLA POPOLARE DI TESTACCIO	CONFERENZE E SEMINARI	€ 6.000,00
17	ROMA	ASS. NUOVA CONSONANZA	DE MUSICA OVVERO LA FABBRICA DELLA CREATIVITA'	€ 7.000,00
18	ROMA	ASS. CULT. EDISON STUDIO	INTERMEDIA EDISON 2008	€ 8.000,00

19	ROMA	I.BI.MUS.	ATTIVITA' DI RICERCA E CATALOGAZIONE	€ 4.000,00
20	ROMA	SOCIETA' ITALIANA DI MUSICOLOGIA	MUSICA NEL 900 ITALIANO: PUBBLICAZIONI	€ 10.000,00
21	ROMA	ASS. CULT. IL TRATTATO DEL CAPITANO	JAZZ STAGE	€ 5.000,00
22	ROMA	CENTRO EUROPEO PER IL TURISMO, SPORT E SPETTACOLO	XX EDIZIONE CONCERTI PER ROMA CAPITALE	€ 9.000,00
23	SAN DOMENICO DI FIESOLE	FONDAZIONE SCUOLA DI MUSICA DI FIESOLE	ATTIVITA' PROMOZIONALE FORMATIVA DELL'O.G.I.	€ 150.000,00
24	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	FENIARCO	ATTIVITA' PROMOZIONALE VARIA	€ 145.000,00
25	SPOLETO	ISTITUZIONE TEATRO LIRICO SPERIMENTALE DI SPOLETO A. BELLÌ	FASE PREPARATORIA DEL CONCORSO ORPHEUS	€ 10.000,00

ART. 15 - ATTIVITA' PROMOZIONALE

N	Sede Legale	Soggetto	Manifestazione	Contributo
1	ROMA	Federazione CEMAT - Centri Musicali Attrezzati	ATTIVITA' PROMOZIONALE	€ 555.000,00
2	ROMA	ISMEZ - Istituto Nazionale per lo Sviluppo Musicale nel Mezzogiorno	ATTIVITA' PROMOZIONALE	€ 300.000,00
3	ROMA	I.R.T.E.M. - Istituto di Ricerca per il Teatro Musicale	ATTIVITA' PROMOZIONALE	€ 200.000,00
4	ROMA	CIDIM Comitato Nazionale Italiano Musica	ATTIVITA' PROMOZIONALE	€ 970.000,00

FONDAZIONE LA BIENNALE DI VENEZIA

N	Sede Legale	Soggetto	Contributo
1	VENEZIA	FONDAZIONE LA BIENNALE DI VENEZIA	€ 627.082,91

Conservatorio 'Alfredo Casella'
Direttore M° Bruno Carloti
Piazzale di Collemaggio - 67100 L'Aquila
Tel: +39 0862 22122 Fax: +39 0862 62325

Music@

Bimestrale di musica

Anno III N.10 Novembre-Dicembre 2008

Direttore - **Pietro Acquafredda**

Art director, Progetto grafico e Versione on-line - **Giandomenico Piermarini**

Scritti e collaborazioni di:

Pierfranco Moliterni, Raffaele Pozzi

Music@ ringrazia:

Hans Landesmann, Salvatore Sciarrino

REDAZIONE

e-mail: music@consaq.it

Music@ è prodotta da:

*Laboratorio teorico-pratico: "Tecniche della Comunicazione"
del Conservatorio "Alfredo Casella"*

Music@ è consultabile anche on-line sul sito web del Conservatorio, all'indirizzo:

www.consaq.it

Lettere al Direttore. Indirizzare direttamente a: pietro.acquafredda@fastwebnet.it

